

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/05/2021	7	Da Capraia alle Eolie, iniezioni di massa nelle isole minori <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	06/05/2021	7	L'isola di "Mediterraneo" guida la svolta Covid free <i>R. R.</i>	5
AVVENIRE	06/05/2021	16	Povertà vitale. l'altra ferita del Covid <i>Paolo Lambruschi</i>	6
AVVENIRE	06/05/2021	17	Il cancro non si ferma per il Covid? Neppure la ricerca <i>Daniilo Poggio</i>	7
AVVENIRE	06/05/2021	19	Covid, la sfida di servire la vita <i>Marco Birolini</i>	8
CONQUISTE DEL LAVORO	06/05/2021	3	Covid, a metà maggio attivo il greenpass <i>Ilaria Storti</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	06/05/2021	3	La strategia di Figliuolo: rimodulare il piano, mantenere alta la velocità e salvare le vacanze estive <i>Marco Galluzzo</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	06/05/2021	4	Iniezioni a tappeto nelle 30 isole minori Il via domani da Eolie e Capraia <i>Fabio Savelli</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	06/05/2021	17	La ragazza dell'isola fa causa al governo per il clima (e vince) <i>Irene Soave</i>	12
FOGLIO	06/05/2021	9	Ecco il vero peccato dello stato in pandemia: non accentrare <i>Agostino Miozzo</i>	13
GIORNALE	06/05/2021	12	Niente quarantena, e isole Covid-free Biden: no brevetto sui vaccini = La sfida del turismo: si ai vaccini di massa sulle isole minori e niente quarantena Le regole per ripartire <i>Patricia Tagliaferri</i>	15
LIBERO	06/05/2021	2	Muiono meno anziani oggi che quando non c'era il Covid <i>Paolo Giovanni</i>	17
MESSAGGERO	06/05/2021	3	Intervista a Marco Troncone - Voli Covid-tested per attirare stranieri Ancora in tempo per salvare la stagione <i>Francesco Bisozzi</i>	19
MESSAGGERO	06/05/2021	6	Il Covid arriva al G7 degli Esteri: contagio nella delegazione dell'India <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO	06/05/2021	39	Dal nucleare al Covid un affare di famiglia: così l'italiana Diasorin è diventata un colosso <i>Jacopo Orsini</i>	21
MESSAGGERO	06/05/2021	53	Terremoto Ing: stop ai contanti chiusi Atm e casse automatiche <i>Redazione</i>	23
METRO	06/05/2021	3	Via ai vaccini di massa nelle isole minori = Isole minori: al via i vaccini di massa <i>Redazione</i>	24
OSSERVATORE ROMANO	06/05/2021	9	India, nuovo picco di vittime per covid <i>Redazione</i>	25
REPUBBLICA	06/05/2021	21	La carota di ghiaccio che svelerà i segreti della storia del clima <i>Tiziana De Giorgio</i>	26
REPUBBLICA	06/05/2021	27	Clima, il diritto dei ?gli <i>Luigi Manconi</i>	28
SOLE 24 ORE	06/05/2021	8	Isole minori Covid free, Continua il pressing su riaperture e coprifuoco <i>Mar B</i>	30
TEMPO	06/05/2021	12	Con Rse e Arera contro i cambiamenti del clima <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA INSERTO	06/05/2021	5	Clima, chi paga il piono Marshall <i>Fabio Bogo</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Oggi ? la giornata mondiale per l'igiene delle mani <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Il Cnr cerca candidati che vogliano lavorare in Antartide <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 5 maggio <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	L'emergenza del futuro nel webinar di Assodima <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Approvata la vaccinazione di massa nelle isole minori <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Il Cts d? l'ok alla seconda dose di AstraZeneca <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Coronavirus, l'India stanziava 6,7 miliardi di dollari per la sanit? <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/05/2021	1	Venezia, nuove immersioni dei gondolieri sub per la pulizia dei fondali - - <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	05/05/2021	1	Covid Italia oggi, 10.585 contagi e 267 morti: bollettino 5 maggio <i>Pinchi</i>	41
adnkronos.com	05/05/2021	1	Covid, "via a vaccini di massa per isole minori" <i>Demicheli</i>	43
adnkronos.com	06/05/2021	1	Green pass, coprifuoco e isole Covid-free: le misure per l'estate <i>Menotti</i>	44
adnkronos.com	05/05/2021	1	Isole Covid free, venerdì 7 maggio al via piano vaccinazione <i>Lalli</i>	46
adnkronos.com	05/05/2021	1	Covid Italia oggi, contagi regioni: bollettino e news 5 maggio <i>Grossi</i>	47
ansa.it	06/05/2021	1	Covid test per la Maturità e a settembre i vaccini - Italia <i>Redazione</i>	48
ansa.it	05/05/2021	1	Morì annegato nel sottopasso, sindaco e assessori a processo - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	05/05/2021	1	COVID: il punto in Calabria - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	05/05/2021	1	Terremoti: scossa di magnitudo 2.0 a Pozzuoli - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	51
repubblica.it	05/05/2021	1	Vaccini: dalle Eolie a Capraia, parte l'operazione isole Covid free - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
corriere.it	06/05/2021	1	Vaccini a insegnanti e 50enni: piano vaccinale Covid, come potrebbe cambiare <i>Marco Galluzzo</i>	53
corriere.it	05/05/2021	1	Un corso intensivo alla startup nel lockdown: Così ho trovato lavoro <i>Laura Aldoriso</i>	54
ilmessaggero.it	06/05/2021	1	Estate 2021, vaccino per tutti anche in montagna (non solo piccole isole): la spinta sul turismo <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	05/05/2021	1	Covid, tir vaccinale per raggiungere i più fragili: l'iniziativa Live to Love <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	06/05/2021	1	I vaccini fermano il Covid, i lockdown non servono: lo studio israeliano promuove le 2 dosi Pfizer <i>Redazione</i>	58
lapresse.it	06/05/2021	1	Covid, si lavora al tagliando di metà mese: verso lo slittamento del coprifuoco <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	05/05/2021	1	Turismo e isole Covid free, il governo incontra i sindaci per gestire l'emergenza. Gelmini: "Il pass la chiave per ripartire" <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	05/05/2021	1	Bollettino 5 maggio: i dati sul coronavirus di oggi in Italia <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	06/05/2021	1	Covid, la svolta del vaccino Pfizer: è in grado di proteggere dalle varianti più pericolose <i>Redazione</i>	65
agcult.it	06/05/2021	1	Beni culturali, a comm. Senato affare assegnato su impatto cambiamenti clima <i>Corvo Informatica</i>	66
agenparl.eu	06/05/2021	1	comunicato stampa piano protezione civile <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	06/05/2021	1	ORDINANZA P.C.D.M N. 658 - INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA COVID-19 <i>Redazione</i>	68
agenparl.eu	06/05/2021	1	IO NON RISCHIO 2019 - BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	69
agenparl.eu	05/05/2021	1	EMERGENZA CORONAVIRUS: AVVISO PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI DI PRODOTTI ALIMENTARI INTERESSATI AD ACCETTARE I BUONI SPESA (FONDO PROTEZIONE CIVILE) <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	05/05/2021	1	CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI DA 10 A 16 ANNI COMPLETAMENTE GRATUITO. <i>Redazione</i>	71
agenparl.eu	06/05/2021	1	COVID-19. Disposizioni Sospensione Mercato Settimanale e Commercio Ambulante Alimentari e Non Alimentari <i>Redazione</i>	72
avvenire.it	05/05/2021	1	Isole minori, partono le vaccinazioni di massa. Priorità alle più fragili <i>Redazione</i>	73
DOMANI	06/05/2021	7	Ieri 267 morti e 10.585 nuovi contagi <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2021

VERITÀ

06/05/2021

12

[Psicosi Az e Regioni inette: frenata sui vaccini = Psicosi Astrazeneca e Regioni anarchiche Ennesima frenata nella corsa alla dose](#)
Camilla Conti

75

Da Capraia alle Eolie, iniezioni di massa nelle isole minori

[Redazione]

È Isole minori, via libera alla vaccinazione di massa con il supporto della Difesa e della Protezione civile, il piano partirà domani con Capraia e le Eolie. È criterio di priorità, indicato nella riunione coi sindaci da) commissario straordinario all'emergenza, Francesco Figliuolo, sarà quello di proteggere progressivamente la popolazione, partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari. Alle Tremiti le somministrazioni sono già partite, con 144 abitanti su 450 totali vaccinati mentre a Lampedusa e Linosa si inizierà sabato per i circa 3.900 residenti. Già chiusa, invece, la vaccinazione a Procida e con Capri (in foto) quasi tutta immunizzata, ora la Campania punta a rendere covid free Ischia in 20 giorni. Le isole minori sono fra i luoghi simbolo del paese in Italia e all'estero - dice il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini -. Rappresentano un patrimonio storico, paesaggistico e ambientale inestimabile. Il piano delle isole potrà essere esteso anche alle alte montagne isolate. -tit_org-

L'isola di "Mediterraneo" guida la svolta Covid free

[R. R.]

u LE INIZIATIVE INSULARI NEI VARI PAESI DELL'UNIONE risola di "Mediterraneo guida la svolta Covid free Roma_____ Dall'inizio di marzo, i poco più di 500 abitanti di Kastellorizo hanno ricevuto due dosi del vaccino Pfizer, Così quel lembo di terra greca ai largo della Turchia è diventato la prima isola europea " Covid free" e si prepara ad accogliere in estate i turisti, in particolare britannici, clienti assidui delle spiagge che hanno fatto da cornice alle scene del film "Mediterraneo", È1 momento è ancora vietato usci r̀e dalla Gran Bretagna per vacanza, ma agiorni si attende un nuovo sistema di regole per i viaggi. E la Grecia pare destinata a entrare nella "green list", fra i Paesi da dove si potrà rientrare con un tampone negativo, senza necessità di quarantena, Era l'obiettivo del governo di Atene, che spinge per un passaporto Covid europeo e ha inserito le isole fra le priorità della sua campagna vaccinale, anche per proteggere quelle popolazioni che hanno scarsi servizi sanitari. La Grecia ne ha già immunizzate 18 intotale, nel mare Egeo e Ionio, prima quelle fino a 3.500 abitanti, poi le più grandi. Una strada che ora vari Paesi europei stanno cercando di percorrere a ridosso dell'estate, A Madeira, arcipelago portoghese di 250 mila abitanti, domani inizia la vaccinazione per le attività del turismo, alberghi, taxi, trasporti, ristoranti: in tutto circa 40 mila persone, dovrebbero servire un paio di mesi secondo le previsioni del governo locale. Mentre la Croa- zia (4 milioni di abitanti e circa 2,500 nuovi contagi al giorno) adaprileha lanciato un programma per tutelare il suo immenso arcipelago e ripopolarlo di turisti: il piano "Safe stay in Croatia" piii che sui vaccini agli isolani punta sugli standard di sicurezza delle strutture e sulle informazioni ai turisti, ai quali è richiesto un test negativo, un certificato di vaccinazione o uno di avvenuta di guarigione dal Covid. Al momento abbiamo uno degli indici epidemiologici più bassi in Spagna, è il messaggio che campeggia sul portale del turismo delle Canarie, dove finora sono state somministrate circa 600 mila dosi di vaccino ai 2 milioni di abitanti, fraTenerife, Fuerteventura e le altre isole. Alle Baleari solo l'8% ha ricevuto la doppia dose e il 21% la prima: l'obiettivo, in linea con quello del governo spagnolo per il resto del Paese, è immunizzare il 70% per la fine di agosto, (r.r.) -tit_org-isola di "Mediterraneo" guida la svolta Covid free

Povert  vitale. l'altra ferita del Covid

[Paolo Lambruschi]

SALUTE MENTALE Povert  vitale, l'altra ferita del Covid PAULQ_LAMBR.USCHI_ Un manifesto per la salute e il benessere mentale.   la proposta del panel sul disagio emozionale nel periodo pandemico al Convegno nazionale della Pastorale della Salute. Stando agli specialisti chiamati dal direttore don Massimo Angelelli, abbiamo preso coscienza-troppo, per la sovraesposizione mediatica dei vari esperti con messaggi contraddittori che hanno generato una "infodemia" della pandemia sanitaria e sociale, ma nessuno ha calcolato gli effetti di questi 15 mesi di traumi dovute a chiusure, luttu, distanziamenti e licenziamenti su minori e adulti, su famiglie, anziani e sul personale curante. Un lato oscuro che l'Ufficio Cei ha definito povert  vitale e che, stando ai dati, si pu  quantificare in Italia in almeno 250mila malati psichici che si aggiungono agli 800 mila gi  presenti. Ciascuno degli intervenuti, docenti universitari di psichiatria o psicoterapeuti, ha formulato una proposta. Partendo da bambini e adolescenti, i grandi dimenticati secondo Stefano Vicari, neuropsichiatra infantile del Bambino Ges , che vanno messi al centro di nuovi modelli cooperativi tra famiglie, sistema scolastico e sistema sociale, Secondo Daniele La Barbera, direttore dell'unit  di Psichiatria del Policlinico di Palermo, per contrastare gli effetti ancora sconosciuti del "long Covid" nell'et  adulta, che ha provocato disturbi alla sfera cognitiva e problemi psicologici ai pazienti guariti, occorrono maggiori risorse. Ma il Recovery plan non ne prevede per la salute mentale. In famiglia secondo Luigi Janiri, direttore dell'unit  di Psichiatria del Gemelli, bisognaricostruire i rapporti con tre "r": resilienza, ricostruzione eripristino. L'insurrezione digitale, secondo Tonino Cantelmi, dopo la rivoluzione tecnologica del lavoro, della scuola e della vita sociale che stiamo vivendo, pu  essere un'occasione - come chiede la Fratelli tutti per uscirne tutti insieme. E se, come ha confermato Maurizio Pompili, responsabile del Servizio per laprevenzione del suicidio, nel mondo i suicidi non sono aumentati, non bisogna abbassare la guardia e puntare sulla prevenzione, Infine Alberto Siracusano, direttore di Medicina dei sistemi di Tor Vergata, chiede non solo di aumentare le risorse ma anche di ripartire da formazione ed educazione. Quante strade per gustare la... -tit_org- Povert  vitale.altra ferita del Covid

Il cancro non si ferma per il Covid? Neppure la ricerca

[Danilo Poggio]

I. DIRETTORE GENERALE DE LA FONDAZIONE AIRC, NICKOLO CONTUCCI Il cancro non si ferma per il Covid? Neppure la ricerca. OANJLÛPDJGS.IO _____ Neppure il Covid e il lockdown sono riusciti a fermare la ricerca contro i tumori. In quei pochi mesi in cui i laboratori erano chiusi, i nostri scienziati sono andati comunque avanti, scrivendo e pubblicando articoli importantissimi. Aggarantirlo è il direttore generale di Fondazione Aire, Niccolò Contucci, che invita tutti a non interrompere le donazioni, perché in pandemia neppure il cancro si è mai fermato. Noi di solito continuiamo Contucci-preferiamo parlare dei milioni di italiani che hanno superato la malattia grazie alla ricerca. Quest'anno però è diverso. Siamo sconvolti dai 120mila morti per Covid ma siamo costretti a ricordare che ogni anno 170mila italiani muoiono di cancro. Se è vero che il 63% delle donne e il 54% degli uomini sopravvivono, abbiamo 11 doveri di dare una risposta reale a chi ancora non ce l'ha. Diagnosi precoce e terapie sempre più efficaci fanno sì che oggi in Italia ci siano quasi 3,6 milioni di pazienti che hanno superato un cancro, +37% rispetto a 10 anni fa. Un dato cresce fino all'87% per il tumore al seno, ma resta moltissimo da fare per le forme più aggressive, che non rispondono alle terapie oggi disponibili, come accade per il tumore al seno triplo negativo o il carcinoma mammario metastatico. Circa una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita, nel 2020 sono state oltre 182.000 le nuove diagnosi al femminile. I nuovi casi di tumore più frequenti fra le donne hanno colpito la mammella, il colon-retto, i polmoni, la tiroide, l'utero e il pancreas. Per questo l'Aire, in occasione della Festa della mamma, torna a proporre l'azione della ricerca; domenica 9 maggio i volontari saranno in centinaia di piazze per distribuire il fiore a fronte di una donazione di 15 euro, ma sarà possibile anche riceverla a casa ordinandola su Amazon. L'anno scorso - continua Contucci - malgrado il Covid è accaduto un miracolo: gli italiani hanno donato la stessa cifra del 2019, anche se già eravamo in una situazione preoccupante. Il Coronavirus è un'emergenza planetaria, ma il cancro lo è persino di più. I ricercatori non si fermano perché sono come gli esploratori, mossi _____ dalla passione. E mentre si pro- Ogni anno 170mila vittime di malattie oncologiche, dà l'immunoterapia apre speranze. Domenica le azioni nelle piazze ~ BELLO RIFIORIRE Olanda, la burocrazia della mo;; Ù ' lupi: -' SiSS - ÎÅ ÎÎ [i -tit_org-

Covid, la sfida di servire la vita

[Marco Birolini]

) Parla Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, una delle terre italiane più colpite lo scorso anno dal virus. Ancora portiamo addosso la violenza del contagio. La lezione della pandemia? Cambiare è un dovere. COBI I MARCO BIROLINI Il dolore si fa sentire // con una voce più forte di tutte le altre. Non si riesce a pensare, non si riesce nemmeno a pregare. Il dolore ha la possibilità di mangiarci l'anima. Tré aprile 2020. Durante la meditazione della Via Crucis il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, fotografa lo strazio di una terra sommersa dalla prima, terribile ondata di Covid. Uno scenario di morte, dominato da un silenzio che non avremmo mai immaginato. Un silenzio squarciato dal suono delle sirene che dicono un nuovo dolore, un'angoscia, ma insieme anche un'attesa, una corsa d'amore. Nel mezzo della disperazione più nera Beschi invita a guardare il Crocifisso, perché sappiamo che non ci abbandonerà. Sono parole che riecheggiano dalle pagine del volume appena uscito nelle librerie *La pandemia del dolore e la speranza* (Marcianum Press; pagine 208; euro 16) in cui il vescovo ha raccolto le sue riflessioni sull'incubo vissuto dalla comunità bergamasca nella primavera scorsa. Un viaggio da cui nessuno è uscito uguale a prima. voluto portare la testimonianza di un pastore alle prese con la condizione particolarissima della Chiesa di Bergamo racconta Beschi ad Avvenire che porterà addosso per sempre la violenza del contagio. Il nostro popolo è stato sottoposto a una prova unica. Sarebbe un torto alla realtà non solo dimenticare, ma anche non raccogliere l'eredità provocante di questa prova. Un'eredità, spiega il vescovo, che consiste nell'aver compreso l'importanza della cura delle relazioni. Una lezione che personalmente ho raccolto e assimilato nella maniera più forte di tutta la mia vita - continua -. Vanno benissimo le strutture pastorali, ma alla luce della pandemia conta che la comunità e i pastori siano capaci di servire la vita. È dove si nasce, si soffre e si ama. Una pastorale che prenda sul serio la vita delle persone, quel che il Papa chiama *lacame*. Perché il corpo fa parte della spiritualità cristiana. Un prendersi cura che Beschi ha sperimentato nel momento più cupo, in giorni talmente difficili da sembrare surreali. I camion militari che partono con le bare a bordo sono diventati un'icona mondiale - ricorda -. Ma a me è rimasta anche un'altra immagine. Se ci penso, mi rivedo davanti i tre furgoni dei carabinieri che hanno riportato a Bergamo quelle persone. Al cimitero mi sono trovati 400 urne da benedire. Persone che nessuno sapeva dove fossero finite. Mi sono imbattuto anche nelle ceneri di un prete che non eravamo più riusciti a trovare. Dentro quelle urne c'era un mondo intero. Ma nel cuore del vescovo restano anche immagini d'amore, di forza e di preghiera che hanno squarciato l'oscurità di quel periodo. Ne scegli una. Eravamo all'inizio del contagio, quando la pandemia non era ancora esplosa in tutta la sua violenza. Pensai di fare un giro tra i dormitori e incontrai don Fausto Resmini, prete capace come pochi di amare gli ultimi, cappellano del carcere. Lo abbracciai forte. Due giorni dopo fu ricoverato e morì di Covid di lì a poco. Fu un abbraccio talmente intenso che l'Ats mi chiamò per invitarmi a fare il tampone. Nel libro il pensiero va anche ai 24 sacerdoti della diocesi che hanno perso la vita durante la prima ondata. Ma c'è spazio anche per la speranza, come recita il titolo. Che non significa tanto tornare alla vita di prima, ma iniziare qualcosa di nuovo. Potremo ripartire realmente, se ce ne partiamo insieme - scrive lo schi -. Non lasciamoci tentare da quegli interessi particolari che così pesantemente hanno condizionato la nostra vita questi anni: interessi particolari sempre più marcati, interessi particolari a molti celati, interessi particolari portati avanti con le strumentalizzazioni le manipolazioni più evidenti tempo di cambiare. Con un sguardo diverso. Rinascere ripartiremo, se ci lasciamo generare dall'amore di Dio, è colto e trasformato nel nostro modo di vivere. L'INTERVISTA In un libro appena uscito le riflessioni del vescovo durante i mesi più strazianti della crisi sanitaria. Al cimitero mi sono trovati 400 urne da benedire. Persone che nessuno sapeva dove fossero finite. Ho scoperto anche le ceneri di un prete

-tit_org-

Accordo sul certificato per spostarsi tra le Regioni, mentre continua la battaglia sul coprifuoco Covid, a metà maggio attivo il greenpass

[Ilaria Storti]

Accordo sul certificato per spostarsi tra le Regioni, mentre continua la battaglia sul coprifuoco Covid, a metà maggio attivo il greenpass. Il Governo si prepara a dare una forte spinta al turismo, con il greenpass, mentre nella maggioranza si continua a litigare sul coprifuoco. Tra le novità certe c'è l'arrivo del passaporto vaccinale. L'Italia, come la Grecia, anticiperà a metà maggio il green pass, il certificato che consente, a chi ha concluso il ciclo di vaccinazione, guarito dal Covid o in possesso di un tampone negativo eseguito entro le 48 ore prima della partenza, di spostarsi liberamente tra Regioni. Da giugno, dovrebbe arrivare anche il passaporto europeo. Per ora, su questo fronte resta valida l'ultima ordinanza del ministro della Salute che prevede 5 giorni di quarantena a chi dall'Europa arriva in Italia. Ordinanza che scoraggia fortemente il turismo. Da giugno, invece, si potrà entrare anche con un tampone negativo, oltre che con il vaccino. Su il tavolo delle questioni aperte c'è però anche quella del coprifuoco che, secondo alcuni, scoraggerebbe il turismo straniero. La Conferenza delle Regioni aveva proposto, con la riapertura dei ristoranti, lo spostamento del dalle 22 alle 23. Tuttavia, ha sottolineato il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, "se fossilizziamo il problema delle aperture alle 23, 24 o 22, ho paura che sbagliamo obiettivo". "Dobbiamo guardare al settore con aperture a ventaglio - ha aggiunto il presidente -. Non possiamo pensare che il problema sia il coprifuoco alle 22, alle 23 o che non ci sia il coprifuoco. Ci sono ancora attività totalmente chiuse, come le palestre con lezioni individuali, il settore del 'wedding' che ancora non ha prospettiva". Le regioni, a trazione leghista, chiedono dunque di "cercare di riaprire qualche attività con la massima sicurezza". A infondere un cauto ottimismo è l'accelerazione della campagna vaccinale. Stando ai dati del ministero della Salute aggiornati al 4 maggio, il 65% dei 70-79enni ha ricevuto almeno una dose; percentuale che sale a oltre l'90% tra gli over 80. Il commissario Figliuolo punta ad avere il "60% degli italiani vaccinati entro metà luglio".. Per aumentare le somministrazioni si pensa anche ad allargare nuovamente la platea delle persone a cui destinerà AstraZeneca. E magari anche Johnson & Johnson. "I vaccini vanno impiegati tutti", ha ribadito in queste ore il commissario all'emergenza, spalleggiato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Figliuolo ha citato anche l'esperienza del Regno Unito per giustificare la nuova linea dell'esecutivo: "È un discorso che gli scienziati stanno valutando anche sulla base degli studi più avanzati che ci sono in Gran Bretagna, dove hanno finora utilizzato 21 milioni di vaccini AstraZeneca". Sul fronte dei vaccini, sale inoltre il pressing per il superamento dei brevetti. E non arriva solo da certi partiti. Sette cittadini su dieci, nei paesi del G7, secondo sondaggio della People's Vaccine Alliance, di cui Oxfam e l'Emergency sono membri, chiedono ai propri governi di agire affinché i colossi farmaceutici rinuncino ai diritti di proprietà intellettuale sui vaccini Covid, rendendo pubblica la formulazione e la tecnologia per consentire lo sviluppo e la produzione in altri paesi.

La strategia di Figliuolo: rimodulare il piano, mantenere alta la velocità e salvare le vacanze estive

[Marco Galluzzo]

Per garantire la quota giornaliera, si ammettono piccole deroghe alle priorità quando gli anziani non si presentano all'appuntamento di Marco Galluzzo ROMA Obiettivi, criteri, priorità non cambiano, ha rimarcato ieri il generale Francesco Paolo Figliuolo con tutti i suoi interlocutori, con i ministri con cui ha avuto una riunione, da Mariastella Gelmini a Roberto Speranza, da Massimo Gaiavaglia a Roberto Cingolani, con il capo della Protezione civile, Fabrizio Cuicio, con i piccoli comuni delle isole italiane. Ma una rimodulazione del Piano vaccinale, ancorché non formale, è nei fatti. Nella decisione di mandare delle task force 30 isole minori su 35, quelle sprovviste di presidio sanitario, per una vaccinazione spedita e a tappeto. Nel cambiamento che riguarda i docenti e il personale scolastico, che potrà ricominciare ad essere vaccinato. E infine nello spostamento della seconda dose del vaccino Pfizer da 28 a 42 giorni. Salvare il turismo Sono diverse le esigenze che hanno imposto dei cambi in corsa, una sorta di ritaratura del Piano per diverse esigenze e con motivazioni che sono plurime. La decisione sulle isole minori, presa d'intesa con il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, di fatto asseconda l'input che è venuto direttamente da Mario Draghi sull'accelerazione delle misure che consentano una ripresa quanto più larga possibile della stagione turistica. Tenere la velocità Ma c'è anche un altro dato che fa da cornice alla rimodulazione: mantenere la velocità di vaccinazione a 500 mila italiani al giorno significa fare alcune piccole deroghe ai criteri prioritari. Non sono pochi infatti i casi di persone over 70 o over 80 che o per diffidenza nei confronti dei vaccini o per altre ragioni non si presentano nel giorno della prenotazione. E dunque si passa ai più giovani, oppure alle diverse categorie. Prima dose Estendere a 42 giorni l'intervallo fra la prima e la seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna, con una decisione motivata del Cts e dell'Agenzia del farmaco, che richiama proprio il buon andamento temporale, dunque la velocità, della campagna vaccinale in atto, significa sfruttare al massimo uno stock di forniture che non ha più colli di bottiglia, che come già avvenuto in altri Paesi in testa la Gran Bretagna può abbinare al criterio delle categorie di età quella dell'imperativo di fare una prima dose alla più larga platea possibile di cittadini. Sicilia e Lazio In questo quadro si verificano i casi della Sicilia e del Lazio, che stanno aprendo la possibilità di prenotazione anche agli over 50, senza reazioni da parte del governo. Insomma da una parte si allunga l'intervallo fra la prima e la seconda dose del vaccino più somministrato in Italia, quello prodotto da Pfizer (usato in 3 casi su quattro), dall'altro si consente ai governatori di individuare autonomamente le esigenze e soddisfarle. Scuole e università E proprio per mantenere la velocità verso l'immunità di gregge che appare comunque ancora lontanissima il commissario straordinario ha consentito la riapertura della vaccinazione al personale scolastico e universitario. Ieri Paolo Figliuolo ha risposto alle richieste dell'Emilia-Romagna: si può riprendere la vaccinazione degli insegnanti, bloccata nelle settimane scorse per accelerare sugli anziani e le altre categorie a rischio. Una decisione annunciata dall'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, che ha ricevuto l'attesa lettera del commissario che permetterà nelle prossime settimane di completare l'immunizzazione del personale scolastico. Alla luce del positivo andamento circolare. Non a caso ha ringraziato Figliuolo durante il question time alla Camera. Al momento, è già stato vaccinato con la prima dose il 74,2 per cento del personale delle scuole. Hi RIFRONUZtOKE La decisione Il commissario ha consentito anche di riprendere le iniezioni per i docenti Generale Francesco Paolo Figliuolo. 59 anni, dal primo marzo 2021 è commissario straordinario per il contenimento e il contrasto dell'emergenza Covid (foto Imagoeconomica) Milioni al giorno: l'obiettivo fissato da Figliuolo in una conferenza stampa a marzo e in seguito raggiunto Percento la quota dei vaccinati con la prima dose tra il personale scolastico e delle università -tit_org-

Iniezioni a tappeto nelle 30 isole minori Il via domani da Eolie e Capraia

[Fabio Savelli]

La scelta Iniezioni a tappeto nelle 30 isole minori Il via domani da Eolie e CapraiaTaccinazioneatappetoda \ / domani partendo daCapraia e le Eolie. Secondo alcune stime sarebbero 130 mila i residenti ancora non coperti sugli oltre 200 delle 30 isole minori. Avranno una corsia preferenziale nella campagna per sterilizzare il rischio epidemiológico che porterebbe con se il turismo in arrivo per l'estate considerando gli scarsi presidi sanitari di cui sono dotate. Al momento solo cinque di esse hanno un ospedale in grado di garantire un minimo di assistenza in caso di contagi: la Maddalena, Ischia, Lipari, Capri e Porto Ferraio all'Elba. Le altre ne sono prive e vanno coperte il prima possibile anche per far ripartire il turismo. Ieri il commissario Francesco Figliuolo ha delineato il' ambio di passo nell'incontro che ha avuto con le Regioni. Dalla prossima settimana si comincerà vaccinando tutti con il supporto dei medici di base, di medici in pensione, di squadre della Marina militare col supporto della Protezione civile. In Sicilia il governatore Nello Musumeci aveva deciso appena l'altro di ieri di immunizzare abitanti di Linosa e Lampedusa anche per l'afflusso di migranti che teoricamente potrebbero alzare il rischio epidemiológico. In Campania gli abitanti di Precida e di Ischia hanno già cominciato da un po', tanto che saranno le prime isole a essere definite Covid-free. La strategia è mutata radicalmente negli ultimi giorni anche per quello che è successo alla Maddalena quando si è creato un focolaio, con 88 contagi. Dice Gian Pierà Usai, segretaria generale dell'Ancim, l'associazione dei piccoli Comuni isolani, che per le isole non si può applicale il modello della terrafenna. L'assistenza sanitaria per gli abitanti isolani è più difficoltosa, ha bisogno di tempi diversi, per forza più lunghi. A Ponza hanno già cominciato con le punture, a Capraia sono da vaccinare 187 residenti. In molte isole il medico di base c'è una al massimo due volte a settimana. Fabio Savelli REPRODUZIONf - FRir -tit_org-

L'ambientalista tedesca

La ragazza dell'isola fa causa al governo per il clima (e vince)

[Irene Soave]

L'ambientalista tedesca La ragazza dell'isola fa causa al governo per il clima (e vince) Se i flutti del Mare del Nord alzati dallo scioglimento dell'Artico inghiottiranno l'isola tedesca di Pellworm, 2 metri sul livello del mare nel Land tedesco dello Schleswig-Holstein, sparirà la fattoria della famiglia Backsen, coltivatori da 300 anni. Così, con una mossa alla Greta Thunberg, la giovane Sophie, 22 anni, seconda di cinque fratelli che rappresentano il futuro dell'azienda agricola e studentessa di agraria a Kiel, ha portato lo Stato tedesco al cospetto del Tribunale Costituzionale Federale di Karlsruhe, la massima Corte in Germania, per l'insufficienza della legge sul clima. La sentenza ha fatto molto scalpore: è la prima volta in Germania che il patto tra generazioni viene invocato ed è un'argomentazione efficace per dirimere una questione climatica. La Corte Costituzionale ha dato ragione a Sophie e al gruppo di ambientalisti (coordinati da Greenpeace) stabilendo che i tagli concordati entro il 2030 dalla legge del 2019 lasciano sulle spalle dei giovani un peso sproporzionato. E che la legge va aggiornata entro la fine dell'anno prossimo per arrivare a emissioni zero entro il 2050. La politica nazionale ha fatto a gara ad applaudire la sentenza, in vista del vicino appuntamento elettorale che potrebbe essere dominato dai Verdi; per Sophie Backsen, però, era una questione personale. Pellworm è casa mia, dice ai giornali che la bombardano di interviste e vedono in lei una nuova Greta, determinata a mettere la faccia su una questione sempre meno di principio e sempre più urgente (l'isola di Pellworm è a due metri sul livello del mare). Agricoltori dal Settecento, i Backsen ora hanno un centinaio di pecore e alcune centinaia di bovini; il padre di Sophie e la madre Siike, accanto a lei in tribunale, hanno convertito l'allevamento in 100% biologico. Non si può lasciar correre tutto. Ragazzi, non potete lasciarci una situazione così: frase destinata a diventare presto storica. I.So. RIPRODUZIONE RISERVATA promotrice della causa per il clima contro lo Stato tedesco (foto Gordon Welters/ Greenpeace) -tit_org- La ragazza dell'isola fa causa al governo per il clima (e vince)

Ecco il vero peccato dello stato in pandemia: non accentrare

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE NAZIONALI DIPENDE TROPPO DALLE REGIONI. UNA SVOLTA PER UN VERO RECOVERY ITALIA

[Agostino Miozzo]

Ecco il vero peccato dello stato in pandemia: non accentrare LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE NAZIONALI DIPENDE TROPPO DALLE REGIONI. UNA SVOLTA PER UN VERO RECOVERY TAL 1 hunque abbia lavorato qualche tempo su temi concernenti la protezione dei civili, in Italia o nel mondo, si è dovuto confrontare con gli effetti di eventi calamitosi del passato che spesso hanno lasciato segni indelebili del loro passaggio. L'attenta analisi di quei segni ha sempre dato importanti indicazioni su come proteggerci nel futuro in caso di nuove calamità. Studiare l'impatto, sull'ambiente e sulle persone, degli eventi naturali (piuttosto che quelli provocati dalla mano dell'uomo) è un passaggio fondamentale per comprendere cosa è successo nel corso della nostra storia, e capire perché ci siamo fatti trovare impreparati nell'affrontare quella determinata emergenza alla quale abbiamo pagato un così grande prezzo in vite umane e in beni andati perduti. In protezione civile si fa spesso ricorso alle teorie, che per semplificare definiamo darwiniane, che in estrema sintesi ci dicono che l'impatto di violenti eventi naturali favorisce la selezione della specie: i più forti sopravvivono, i deboli soccombono, mentre le specie si rafforzano ricercando condizioni più idonee alla loro vita. La storia dell'uomo, in effetti, dà evidenza di questa evoluzione. Un'evoluzione che troppo spesso dimostra che non tutti gli uomini e non tutte le aggregazioni sociali sono uguali; qualcuno impara dalle esperienze del passato, altri tendono ad avere la "memoria corta" e a rimuovere velocemente quei segnali di pericolo che madre natura periodicamente ci offre. Analizzando l'emergenza che da più di un anno sta interessando l'intero pianeta e l'intera razza umana, possiamo fare alcune valutazioni sulla genesi e sull'evoluzione di questa catastrofe. La prima considerazione ci impone un'analisi storica della nostra conoscenza delle pandemie e, di conseguenza, delle azioni che avremmo dovuto mettere in atto per fronteggiare l'impatto della crisi con azioni e meccanismi preventivi o quantomeno preparatori. La peste nera, la "spagnola", il vaiolo, la poliomielite, la Sars, l'Hiv, l'ebola: sono termini noti non solo agli esperti virologi o epidemiologi ma a gran parte della popolazione. Di queste pandemie si sa molto dal punto di vista clinico e della modalità di trasmissione. Analizzando l'impatto che il Covid-19 ha avuto in Italia, vorrei concentrare le mie considerazioni su due ambiti del nostro vivere sociale che hanno dimostrato particolari difficoltà ad affrontare l'emergenza: la sanità e la scuola. Che i sistemi sanitari del nostro paese (al pari di quelli di gran parte del resto del pianeta) non fossero adeguatamente preparati ad affrontare la crisi sanitaria è assodato e sotto gli occhi di tutti. La pandemia ha violentemente evidenziato tutti i limiti delle strutture sanitarie esistenti, con l'assenza pressoché assoluta di attività e cultura di prevenzione e preparazione all'emergenza, e amplificando tutti gli errori dovuti a politiche sanitarie avventate e poco lungimiranti nel nostro paese. È ben noto che tutte le grandi emergenze hanno questo potere: incidere e amplificare le debolezze dei sistemi esistenti, e il Covid-19 non ha fatto eccezioni. Un'aggravante a queste considerazioni è che nel nostro sistema (sanitario e scolastico) non esiste una cultura di governo delle emergenze; quella cultura che imponga per esempio la presenza nei rispettivi dicasteri di un servizio incaricato di rilevare, a livello nazionale, la gestione del settore in caso di crisi. Una competenza che, se supportata adeguatamente dal potere politico centrale, avrebbe capacità di superare quella "libertà" di indirizzo operativo troppo spesso imposta da autorità regionali piuttosto che municipali o provinciali. Un forte potere di indirizzo tecnico delle istituzioni centrali come avviene per la Protezione Civile con il suo potere di ordinanza) renderebbe superflua l'ipotesi tanto ventilata di ricorso all'articolo 120 della Costituzione che prevede il potere di sostituzione delle autorità locali qualora non vengano garantiti i diritti costituzionali. Al ministero della Salute non è mai stato istituito un servizio di gestione delle emergenze sanitarie nazionali, delegando questa componente del lavoro alle strutture territoriali. Questa delega ha dimostrato però tutti i limiti oggettivi che impediscono alla struttura di

vertice, nel momento dell'impatto della crisi, di avere il polso della situazione e quindi essere in grado di gestire la risposta del territorio. Le immagini di ospedali totalmente impreparati ad accogliere i pazienti sono a ricordarci che la gestione delle crisi non si improvvisa, ma si costruisce nel tempo, investendo in risorse umane e materiali. Importanti risorse e non briciole di bilancio destinate all'acquisizione di attrezzature, forniture, spazi dedicati, percorsi informativi e formativi per personale che improvvisamente potrebbe essere chiamato a svolgere azioni di emergenza non abituali. Questa, in linguaggio tecnico, si chiama prevenzione non strutturale e fa parte del corredo professionale di ogni protettore civile. La scuola ha scontato un problema analogo, vittima di mali antichi che da noi, a differenza di altre realtà del nord Europa, eredita le classi pollaio, i trasporti per gli studenti assolutamente inefficienti, carenze di adeguate tecnologie, di risorse umane e tanti altri limiti ben noti a chi vive il mondo della scuola. Tutti limiti che, sin dall'inizio della pandemia, si sono scontrati violentemente con le indicazioni date dai sanitari come unica strategia per ridurre la trasmissione del virus: distanziamenti, spazi, strumenti di protezione individuale, igiene etc. Le citate teorie darwiniane dell'evoluzione ci dicono anche che da una grande catastrofe una struttura sociale può riemergere, e se mette in pratica le indicazioni che la crisi ha fornito, quel gruppo sociale sarà decisamente più forte e pronto ad affrontare altri possibili eventi negativi con una resilienza assolutamente rafforzata. Il "piano Marshall" che ci apprestiamo a realizzare, grazie ai fondi dell'Ue, potrebbe aiutarci a restituire, alla fine di tutto il percorso, una sanità e una scuola migliori e più adatte ai tempi, oltre che essere adeguate ad affrontare nuove, potenziali crisi. Queste risorse se ben spese consentiranno di riportare la nostra sanità a livelli compatibili con le esigenze del territorio, compensando quegli squilibri che ci hanno visto totalmente impreparati con una medicina di base qua- UN VACCINO ÁÍ Ñ À È a gal p? si é i é si inesistente su gran parte del territorio e un sistema di governo delle emergenze altrettanto impotente. La scuola che ha messo in tremenda luce le proprie criticità strutturali potrà beneficiare delle nuove risorse per riportare gli spazi disponibili, le attrezzature, lo staff ai livelli necessari per poter godere di una scuola che svolga a tutti gli effetti il ruolo che ci si aspetta in un paese civile, Di questi argomenti e di queste prospettive dovremmo parlare oggi, sostituendo gli interminabili e noiosissimi dibattiti televisivi che per mesi ci hanno accompagnato e dove un numero sterminato di neo virologi, neo epidemiologi, neo "emergenzio- logi" ci hanno spiegato tutto e il contrario di tutto, senza sforzarsi di immaginare il paese, la sua sanità e la scuola nell'Italia post Covid-19, Analizzare con attenzione e umiltà gli errori del passato è l'unica strada percorribile per pianificare in modo intelligente e virtuoso il nostro futuro e la rinascita di quei servizi sociali che la pandemia ha colpito così duramente. Se invece sapremo usare le ingenti risorse finanziarie oggi disponibili solo per un lauto banchetto, allora siamo certi che la prossima emergenza ci troverà preparati come lo siamo stati con l'arrivo di Sars-CoV-2. Agostino Miom UN VACCINO ÁÍ Ñ À È a gal p? si é i é -tit_org-

Niente quarantena, e isole Covid-free Biden: no brevetto sui vaccini = La sfida del turismo: sì ai vaccini di massa sulle isole minori e niente quarantena Le regole per ripartire

Diana Alfieri, Pasquale Napolitano e Patricia Tagliaferri

[Patricia Tagliaferri]

EMERGENZA TURISMO Niente quarantena, e isole Covid free Biden: no brevetto sui vaccini Diana Alfieri, Pasquale Napolitano e Patricia Tagliaferri _____ Risolvere il turismo e far ripartire l'economia. Ora che i contagi cominciano a rallentare e la campagna vaccinale ha ingranato, si pensa a uno dei settori più penalizzati. Nel frattempo il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, si dichiara contrario al brevetto sui vaccini, aprendo scenari del tutto inediti per aiutare i Paesi ancora nel caos. servizi da pagina 12 a pagina 15 **ALLARME VIRUS** La corsa per la ripresa La sfida del turismo: sì ai vaccini di massa sulle isole minori e niente quarantena Le regole per ripartire La campagna per favorire arrivo di visitatori. Green pass valido anche per Usa e Regno Unito. Vacanze estive, ecco come potrà muovere Patricia Tagliaferri **À** Risolvere il turismo. Ora che i contagi cominciano a rallentare e la campagna vaccinale ha ingranato, si pensa anche a rimettere in moto uno dei settori più penalizzati dall'emergenza Covid. A partire dalla messa in sicurezza delle isole, che era già cominciata in ordine sparso con le fughe in avanti dei governatori di Campania e Sicilia. **ISOLE COVID FREE** Adesso partirà la vaccinazione di massa coordinata dal commissario Francesco Paolo Figliuolo - con il supporto della Difesa che potrà inviare unità mobili dell'esercito ove necessario e della protezione civile - il cui criterio di priorità sarà quello di vaccinare progressivamente partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiológico e carenza di adeguati presidi sanitari. Perché ci sono realtà, anche lontane dalla terra ferma, in cui sarebbe difficile far fronte a un'eventuale diffusione del contagio e al trasferimento dei pazienti. Parte da questo presupposto l'impegno del governo, che ieri ha affrontato la questione con i comuni delle isole minori, in vista della stagione estiva. **IL GREEN PASS** In questo momento, con paesi come la Grecia e la Spagna che spingono per attirare gli stranieri, il tema del green pass che faciliterà gli spostamenti e renderà più appetibile l'Italia agli occhi dei turisti favorendo i flussi in entrata, è cruciale per far ripartire un settore che ha già subito un buco di circa 53 miliardi nel 2020 per l'emergenza Covid, con un terzo delle perdite che hanno colpito i consumi in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, come stimato dalla Coldiretti sulla base dei dati Ismart-Unioncamere. Chi si sposta, vuole farlo in sicurezza. È bastato lunedì l'annuncio di Draghi al termine del G20 sul Turismo dell'imminente arrivo del certificato verde nazionale - che dal 16 maggio, è anticipo rispetto a quello europeo, consentirà di spostarsi in Italia anche tra regioni di diverso colore - per rimettere in moto il settore. **TURISTI EXTRA UE** Non solo i turisti europei potranno visitare il Belpaese portando con sé la documentazione che attesti l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dal Covid o l'esito negativo di un tampone effettuato 48 prima della partenza. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha chiarito ieri che il lasciapassare vale per tutti, anche e soprattutto per i cittadini che arrivano da Paesi non europei e che potranno tornare a popolare anche le città d'arte. Senza quarantena, visto che non verrà rinnovata l'ordinanza del ministro Speranza, in scadenza il 15 maggio, che impone a chi arriva da un Paese UE un doppio test negativo e un isolamento di 5 giorni. Il pass accelera e anticipa le regole europee. Con un semplice pezzo di carta che certifica che si rispettano le regole, si evita la quarantena: questo è fondamentale per il turismo straniero. Solo Stati Uniti e Gran Bretagna insieme rappresentano più del 30 per cento dell'arrivo di stranieri in Italia, oltretutto stranieri che spendono molto. È un'azione fondamentale. Il fatto che si parta subito significa far ripartire subito le prenotazioni, spiega il ministro. Ed in effetti in Versilia i telefoni degli hotel hanno ricominciato a squillare: tante prenotazioni, a

nche dall'estero, come non accadeva da mesi, secondo Federalberghi. **LE REGOLE PER GLI SPOSTAMENTI** Fino al 16 maggio, quando entrerà in vigore il green pass, per spostarsi in una regione arancione o rossa bisognerà portare con sé un certificato cartaceo che attesti di aver ricevuto la doppia dose di vaccino, di aver superato la malattia o di

essere risultati negativi ad un tampone eseguito nelle ultime 48 ore. Per andare all'estero, però, anche quando entrerà in vigore il green pass, sarà necessario programmare con largo anticipo le vacanze, perché il lasciapassare italiano non ha valore di reciprocità e sarà necessario attenersi alle regole di ingresso dei vari Paesi, che peraltro possono cambiare in base all'andamento dell'epidemia. C'è chi accetta test rapidi, chi solo i molecolari, chi prevede la quarantena, chi non ammette ingressi per turismo. I DUBBI L'obiettivo del pass è dare regole chiare per far venire i turisti in sicurezza. Ma ci sono ancora tanti dubbi da chiarire e da superare la questione della privacy sollevata dal Garante. -tit_org- Niente quarantena, e isole Covid-free Biden: no brevetto sui vaccini La sfida del turismo: sì ai vaccini di massa sulle isole minori e niente quarantena Le regole per ripartire

Muoiono meno anziani oggi che quando non c'era il Covid

[Paolo Giovanni]

VERI DATI SULL'EPIDEMIA Muoiono meno anziani oggi che quando non c'era il Covid Nel primo bimestre 2021 la mortalità degli ultraottantenni è inferiore a quella del 2018 e del 2019 senza il Coronavirus. E l'effetto positivo delle vaccinazioni non c'entra nulla PAOLO BECCHI GIOVANNI MARIA LEONARDI L'Istat ha pubblicato il 29 aprile 2021 l'aggiornamento dei decessi di gennaio 2021 e i dati dei decessi di febbraio 2021 distribuiti per classi di età. Sommati tra loro ammontano a 126.735 decessi: 70.745 per gennaio e 55.990 per febbraio. Il 3 maggio scorso, inoltre, è stata rilasciata la stima della popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2021. Alla luce dei dati ufficiali disponibili è possibile affermare che all'interno delle singole classi di età la mortalità tra gli anziani che si è presentata nei primi due mesi del 2021 è sovrapponibile e, anzi, per diverse fasce di età più anziane, è meno grave di quella che si è verificata nei primi due mesi degli anni 2018 e 2019 che, come noto, furono anni senza pandemie. Questi due anni, in compenso, furono caratterizzati dai fisiologici picchi di mortalità stagionale che si presentano nel periodo invernale: il 2018 ebbe a gennaio 68.350 decessi, cioè un +6% rispetto al valore medio di gennaio degli anni 2013-2017 (64.458), mentre febbraio 2019 presentò 60.199 decessi, cioè un +8,1% rispetto al valore medio dei decessi di febbraio degli anni 2014-2018 (55.695). Invece, il confronto tra il I bimestre 2021 e quello dell'anno 2020 non avrebbe fondamento poiché, come già reso noto, il 2021 presentò inaspettatamente un inedito deficit di mortalità del -6,1% rispetto al valore medio dei cinque anni precedenti, talmente ingente e talmente raro che per rinvenirne uno simile occorre ritornare indietro di oltre quindici anni.

MORTALITÀ SPECIFICA Uno degli aspetti più interessanti, nell'analisi dei dati relativi ai decessi, è osservare la mortalità specifica per età che è più significativa rispetto alla mortalità generale perché va a studiare il numero dei decessi che si verificano all'interno delle singole fasce di età rispetto alla popolazione effettivamente presente nelle stesse fasce di età - cioè il numero dei deceduti di una certa età rispetto ai soggetti vivi, ad esempio, a inizio anno, della stessa età, al fine di calcolare il rapporto tra i decessi e la popolazione residente. In tal modo si ottiene una indicazione sulla reale portata "dell'intensità della mortalità" che si sta osservando, indipendentemente dall'invecchiamento della popolazione o dalla costante contrazione di numerosità delle fasce di età più giovani. Dall'analisi dei decessi avvenuti nelle singole classi di età nel I bimestre degli anni 2018, 2019 e 2021 si può riscontrare che l'anno 2021 (pur avendo, a livello complessivo, oltre 2.000 decessi in più) presenta, rispetto al 2018, una mortalità specifica inferiore, cioè un minor numero di decessi rispetto alla popolazione della stessa età residente a inizio anno, per tutte le classi di età dagli 0 ai 64 anni e anche, ed è questo l'aspetto rilevante, per quelle dagli 80 ai 100+ anni. In sostanza in tutte le 22 fasce di età solo per le tre fasce 65-69, 70-74 e 75-79 anni c'è stato, nel 2021, un numero di decessi rispetto alla popolazione residente a inizio anno lievemente superiore a quello di tre anni prima. Nello specifico, il I bimestre dell'anno 2021 (con Covid) ha presentato, all'interno delle singole fasce di età e rispetto alla popolazione della stessa età residente a inizio anno, più decessi del 2018 e del 2019 (senza Covid) per coloro che avevano: 65-69 anni (1,87 decessi ogni 1.000 persone residenti al 1 gennaio, mentre il 2018 e il 2019 ne avevano avuti 1,82); 70-74 anni (3,12 decessi ogni 1.000 persone, mentre il 2018 ne ebbe 3,08 e il 2019 ne presentò 3,05); 75-79 anni (5,47 decessi ogni 1.000 persone, mentre il 2018 ne aveva avuti 5,34 e il 2019 ne segnò 5,37). In compenso, per le altre classi di età - che sono proprio quelle più anziane, cioè precisamente quelle per le quali il Coronavirus è più letale - il numero di decessi del I bimestre dell'anno 2021, rapportato alla popolazione residente a inizio anno, è stato inferiore rispetto agli anni senza pandemia: cioè, nel 2021 la mortalità specifica per le età più anziane è stata inferiore a quella del 2018 e del 2019.

EMERGENZA FINITA Infatti, il 2021 ha presentato: 9,96 decessi ogni 1.000 persone residenti a inizio anno per la fascia 80-84 anni (erano 10,14 nel 2018 e 10,22 nel 2019); 19,68 decessi ogni 1.000 persone per la fascia 85-89 anni (erano 20,19 nel 2018 e 20,22 nel 2019); 35,3 decessi ogni 1.000 persone per la fascia 90-94 anni (erano 38,32 nel 2018 e 38,21 del 2019); 57,19

decessi ogni 1.000 persone per la fascia 95-99 anni (erano 63,38 nel 2018 e 62,8 nel 2019). Infine, anche per coloro che hanno 100+ anni il 2021 è stato più "clemente": 82,41 decessi ogni mille persone anziché i 97,9 del 2018 e i 90,86 del 2019. Difficile attribuire il merito di questi minori decessi alla vaccinazione dal momento che al 28 febbraio 2021 le persone di 80+ anni che avevano ricevuto almeno la prima inoculazione erano appena 821.461 su 4.480.426 (18,33%). Quello su cui occorre riflettere è il dato oggettivo: nel I bimestre 2021, anno II dell'era Coronavirus, la mortalità degli ultraottantenni è stata inferiore a quella del 2018 e del 2019, anni senza pandemie e solo per tre fasce di età la mortalità è stata lievemente superiore a quella dei due anni che precedono l'inizio della pandemia. Di fronte a questi dati viene da chiedersi che senso abbiano ancora le chiusure, una cosa è certa, dal punto di vista sanitario non c'è più alcuna emergenza, -tit_org- Muoiono meno anziani oggi che quando non era il Covid

Intervista a Marco Troncone - Voli Covid-tested per attirare stranieri Ancora in tempo per salvare la stagione

di movimento dei viaggiatori, in gno per i mesi di luglio e agosto curezza la riattivazione di flussi particolare sulle tratte interna- e quindi siamo in tempo per di traffico per la stagione esti-

[Francesco Bisozzi]

L'intervista Marco Troncone Voli Covid-tested per attirare stranieri Ancora in tempo per salvare la stagioneon i voli Covid-tested il virus resta a terra e si salvano le vacanzeltalia riportando gli stra nieri nel Belpaese, americani in primis. Così l'ad di Adr Marco Troncone: la società che ha in mano il Leonardo da Vinci ha inesso in pista per prima in Europa un modello di testing, promosso anche dalle Nazioni Unite, per garantire spostamenti anti-virus e a i- qua ran ten a e da tempo preme per allargare la sperimentazione ad altre destinazioni. Cosa che adesso il governo si appresta a fare per accompagnare il pass per le vacanze e cercare di competere con la Grecia e non solo. Il governo si prepara ad allargare la rete dei voli Covid-tested per riportare i visitatori stranieri nel Belpaese, è una buona notizia per il turismo italiano? Si tratta di una decisione che ci rende fieri perché sancisce la validità del modello definito da Aeroporti di Roma e soprattutto conferma la rilevanza di questo protocollo di viaggio in vista dell'auspicata ripresa della connettività, al fine di gestire da subito la ripresa del traffico nella massima sicurezza e con restrizioni compatibili con la volontà di movimento dei viaggiatori, in particolare sulle tratte internazionali e intercontinentali, strategiche per il nostro Paese. Ma Adr da mesi premeva per una soluzione di questo tipo e per attnarla manca comun que ancora un'ordinanza del Mims e del ministero della Salute, in lavorazione. Considerato che è adesso che la gente prenota per le vacanze non pensa che sia già troppo tardi? Molte persone stanno aspettando di vedere come evolve la campagna vaccinale. Potrebbe esserci un'accelerazione delle prenotazioni tra maggio e giugno per i mesi di luglio e agosto e quindi siamo in tempo per non mancare questo appuntamento. Ma dobbiamo fare presto affinché l'adozione di questo protocollo come policy nazionale possa avvantaggiare l'Italia per sostenere nella massima sicurezza la riattivazione di flussi di traffico per la stagione estiva. Perché i voli bolla" sono fondamentali per attirare il turismo Usa e non solo? La sicurezza è un elemento importante per tutti, non solo per gli americani. Certo dagli Usa, molto avanti con la campagna vaccinale, immaginiamo che il turismo riparta molto velocemente: ogni misura per trasmettere' immagine di un Paeselenza e in arrivo su tutti i passeggeri a fronte dell'esclusione dell'obbligo di quarantena fiduciaria, regolata da un'ordinanza congiunta dei ministeri competenti, Mims, Salute e Farnesina. Avete avviato i voli Covid-tested verso gli Usa già a dicembre, con quali risultati fin qui? Dopo 5 mesi di attività e quasi 10 mila passeggeri testati, abbiamo intercettato solamente lo 0,13 per cento di passeggeri positivi che sono stati comunque isolati, garantendo un corridoio pulito. Il percorso è iniziato la scorsa estate sulla tratta domestica Roma-Milano in partnership con Alita ha. Regione Lazio e Istituto Spallanzani, prima rotta covid-tested in Europa alla quale sono poi seguiti i corridoi senza quarantena fiduciaria sui collegamenti intercontinentali di Alita ha e Delta con gli Stati Uniti. Proprio in questa settimana altre due compagnie aeree, American Airlines e United Airlines, avvieranno collegamenti Covid-tested con New York. Francesco Bisozzi L'AD DI AEROPORTI DI ROMA: CONTROLLI ALLA PARTENZA E ALLO SBARCO, LA FIUMICINO-MILANO PRIMA IN EUROPA I NODI Regole Garanzie Tamponi Spot Agli occhi dei turisti Ci sono paesi Tra i suggerimenti L'Italia non si è Usa pesa il sistema turistici, a degli addetti ai lavori preoccupata di del colori che ha cominciaredal Usa per essere più investire in una introdotto nel nostro Messico. che offrono appetibili su quel campagna massiccia Paese regole diverse assicurazioni anti mercato, per richiamare i da zona a zona. In Covid ai turisti in organizzarci turisti Usa.a tanti temono di non caso di contagio tamponi negli differenza di quanto riuscire ad orientarsi mentre si trov

ano alberghi per i ha fatto 1a Grecia sin con 1 vari divieti all'estero viaggiatori dainizioanno - - MadagiiUsatuttiinGred ^
"Italia? Tì - incette ti = i Ristoranti ad Atene pronti ad accogliere i turisti stranieri (foto ANSA) Marco Troncone -tit_org-

Il Covid arriva al G7 degli Esteri: contagio nella delegazione dell'India

[Redazione]

Londra Il ministro in isolamento Il Covid arriva al G7 degli Esteri: contagio nella delegazione dell'India Tutta la delegazione dell'India al G7 dei ministri degli Esteri, che si sta svolgendo a Londra, è in isolamento dopo che due suoi membri sono risultati positivi al coronavirus (non il ministro Subrahmanyam Jaishankar). Il premier britannico Johnson (nella foto Raab) ha minimizzato il caso. -tit_org- Il Covid arriva al G7 degli Esteri: contagio nella delegazione dell'India

Dal nucleare al Covid un affare di famiglia: così l'italiana Diasorin è diventata un colosso

[Jacopo Orsini]

Luglio 2008 2010 2012 2014 2016 2018 2020 Aprile 2007 2021 LA CRESCITA DEI RICAVI 7 è 9 milioni di euro, 404,5 440,0 433.8 434.1 202,3 244.6 304, 1 881,3 637,5 669,2 706,3 5 440.0 433.8 434.8 443.8 499.2 5 9. 3 ÈÈÈÈÈÈ

2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 Fonte: bilanci della società L'Ego-Hi

Dal nucleare al Covid un affare di famiglia: così l'italiana Diasorin è diventata un colosso Il eco Rosa' come ha costruito LIU gruppo (ac) miliardi spacciati//ato nella diagnostica in vitro, seguendo le orme del padre JACOPO ORSINI alla finestra del suo ufficio a Saluggia, in provincia di Vercelli, Carlo Rosa vede ancora l'edificio che conteneva il reattore nucleare costruito alla fine degli anni Cin-.. quanta e poi dismesso dopo il no A- degli italiani nel referendum TIT i. i1 1 plm 31fare di famiglia - sull'energia atomica del 1987, La ESSSSU storia di Diasorin, l'azienda italiana specializzata nella diagnostica in vitro diventata in due decenni un gruppo da 9 miliardi di capitalizzazione di Borsa, e del chimico torinese che la guida da oltre un ventennio, comincia da lì; dal nucleare, dove l'Italia mezzo secolo fa era all'avanguardia. Montecatini e Fiat avevano costituito una società, ribattezzata Sorin, per fare ricerca in quel campo. La nazionalizzazione dell'energia elettrica, decisa dal primo governo di centrosinistra, spinse però l'azienda a diversificare la produzione negli apparecchi medicali. Poi nel 1997 le attività della diagnostica vennero separate dal gruppo e cedute all'American Standard, conosciuta in Italia per i bagni Ideai Standard, un conglomerato che all'epoca fatturava svariati miliardi di dollari, Non durò molto, nel 2000 infatti i nuovi proprietari mollarono. Gli americani dopo aver distrutto l'azienda decisero di metterla sul mercato. Non conoscevano il business e fu un vero disastro - ricorda Rosa - Tré anni dopo averla comprata dalla Fiat fatturava appena 100 milioni di dollari e perdeva 10 milioni. Nel momento in cui questi signori ci misero in vendita, o e altri tré andammo alla ricerca di un azionista che comprendesse cosa fosse davvero la diagnostica. Cioè la capacità di produrre una serie di reagenti biologici che servono per fare i test diagnostici tipo quello del Covid. E noi quella capacità ce l'avevamo ma era inespressa. Ed era un po' il tesoro nascosto dell'azienda che nessuno aveva compreso e noi invece sì. Nacque così un'intesa di ferro che dura ancora oggi con Gustavo Denegri, presidente del gruppo, e il figlio Michele, tuttora azionisti di maggioranza con il 44% circa. Un incontro che è stato la vera fortuna e uno dei valori portanti di Diasorin, insiste Rosa all'epoca appena ÇÇãããã. Uno dei problemi delle public company è che sono concentrate sul risultato di domani. L'azionista stabile e di lungo corso ti dà invece l'opportunità di guardare a lungo termine, osserva. Per Rosa comunque quell'operazione non significò solo comprare l'azienda dove lavorava. Suo padre Umberto, anche lui chimico, scomparso nel 2018, della vecchia Sorin aveva guidato la riconversione verso le tecnologie biomediche e ne era stato a lungo il numero uno. Era anche una vicenda di famiglia, insomma. LA VISIONE Prima di comprare Diasorin, Rosa si era fatto le ossa all'estero. Classe 1966, dopo la laurea in chimica presanell'991aTorinosi era trasferito negli Stati Uniti, occupandosi di malattie infettive. L'esperienza in America mi ha lasciato tante cose, ma tra tutte un insegnamento fondamentale: quello di non aver paura di sbagliare. In Italia ci sono fior di imprenditori che rischiano i giorni. Ma culturalmente negli Stati Uniti il fallimento è accettato, fallire è un'opzione. L'importante è imparare dagli sbagli e farne tesoro. In Europa invece è un marchio indelebile che ti porti dietro tutta la vita. Questa è la differenza. In vent'anni Diasorin nel frattempo è cresciuta e diventata un colosso della diagnostica. In sostanza produce e vende test per esami del sangue e di altri campioni biologici in grado di individuare malattie infettive o anche un tumore. Attività che con lo scoppio della pandemia e la necessità di avere a disposizione sempre più test affidabili sul Covid ha avuto un ulteriore sviluppo. Tanto che nel 2020 i ricavi sono saliti del 25% a 881 milioni e i profitti del 41% a 248 milioni. Dal 2007 la società si è anche quotata in Borsa a Milano e da allora il valore del titolo si è moltiplicato per dodici volte. Il gruppo poi nelle scorse settimane ha fatto un nuovo salto con l'acquisizione per 1,8 miliardi di dollari dell'azienda texana Luminex, specializzata nelle tecnologie per esami biologici. Con questa

acquisizione il 52% del fatturato della nuova società combinata e più del 50% dei dipendenti sarà negli Stati Uniti (contro, rispettivamente, 40 e 30%). Ci vorranno due o tre anni per digerire il boccone, che non è piccolo - ammette Rosa - Dovremo concentrarci sull'integrazione culturale. Noi siamo circa 2mila, di cui circa 600 in Italia, il resto in giro per il mondo. Ora si aggiungono 1.400 americani. Ci sarà da lavorare parecchio. Poi penseremo alla prossima mossa. All'acquisizione negli Stati Uniti Diasorin è arrivata dopo che lo scoppio della pandemia t'ha fatta diventare un brand globale. La società è infatti il terzo produttore al mondo ad avere lanciato un tampone molecolare approvato negli Stati Uniti e tra le prime cinque a sviluppare un test sierologico. Abbiamo capito che questa cosa non si sarebbe fermata in Cina spiega Rosa - perché abbiamo 1 120 persone un giorno gennaio dello scorso anno stranamente abbiamo notato che non c'era nessuno in ufficio: erano in due, in due stanze diverse e con la mascherina. Cosa che oggi ci sembra normale ma all'epoca no. Da quel momento abbiamo messo tutta la nostra ricerca, 200 persone, a lavorare sul Covid. L'EDUCAZIONE Una tragedia, quella della pandemia, che dovrebbe essere una occasione per migliorare il nostro sistema sanitario - argomenta Rosa - investendo, portando cultura e tecnologia nella medicina territoriale. Quello che il Covid ha dimostrato è che quando distruggi la rete territoriale sei morto. E poi bisogna puntare sulle farmacie. Abbiamo tutti scoperto che si può fare diagnostica ti invece che andare ad intasare gli ospedali. Il ragionamento è: dato che le farmacie sono destinate in parte a sparire perché le medicine si compreranno su Amazon o comunque on line, l'unico modo per utilizzare la loro capillarità è dotarle di servizi da dare alla comunità, come se fossero una estensione dell'ospedale. Con il Covid abbiamo visto che il farmacista può fare di più che venderti l'aspirina o l'antibiotico, insiste il capo di Diasorin che ha anche un altro suggerimento da dare al governo: investire sulla scuola. Ho una figlia - dice - educare i ragazzi. L'unico modo per uscire da questa situazione è spendere di più in istruzione. Quindi tanto per cominciare metterei più soldi nella scuola. Un suggerimento non originale, ma che acquista valore se a formularlo è un addetto ai lavori. Rosa intanto cerca di spingere i ragazzi a scegliere una facoltà scientifica. Ho sempre avuto una curiosità, confessa. Lui chimico, la moglie immunologa, in casa si è sempre parlato di scienze della vita ma i due figli ventenni hanno frequentato un liceo scientifico e poi uno ha scelto economia e l'altra architettura. Come è possibile?, si chiede. Da qui l'idea di organizzare ogni anno un concorso nelle scuole (MadforScience) dove i ragazzi sono invitati a partecipare progettando un laboratorio e i vincitori finanziati per realizzarlo. Ci siamo accorti che per innamorarsi della biologia bisogna vederla, non bastava sul libro - sostiene Carlo Liotta, anni fa stratoro il cefato di Diasorin. 55 anni. nato a L'orino, e laureato in chimica con passione - Perché vedere una cellula su un disegno è un conto. Se la vedi sotto un microscopio ti si apre un mondo. È BIPBCCUaOKE BISERVATA lo chimico, mia moglie immunologa mi chiedo perché i miei figli abbiano scelto altre strade - tit_ org - Dal nucleare al Covid un affare di famiglia: così italiana Diasorin è diventata un colosso

Terremoto Ing: stop ai contanti chiusi Atm e casse automatiche

[Redazione]

LA SVOLTA Ora le banche non vogliono più il contante. La prima a muoversi in questa direzione è stata l'olandese Ing, generando un piccolo scossone: l'istituto, con oltre 13 milioni di clienti in Italia, a partire da luglio chiuderà tutti i propri Atm e le casse automatiche. Risultato: i clienti Ing potranno prelevare contanti in futuro solo dagli sportelli Atm di altri istituti bancari. Mentre per versare gli assegni bisognerà ricorrere agli invii per posta, possibilmente a cura. Il fatto che in questa strada non sia stata una banca esclusivamente digitale (Ing vanta una solida presenza fisica su tutto il territorio nazionale) ha colto ancora più di sorpresa. Insomma, altri istituti di credito con un modello misto come quella banca olandese potrebbero adottare soluzioni simili in futuro. Più nel dettaglio, l'olandese Ing taglierà 7 dei suoi punti fisici, passando da 30 a 23. Ci saranno 6 hub distribuiti nelle maggiori città, come Roma, Milano e Napoli, dove ottenere consulenza e supporto su tutti i prodotti e servizi. A questi si sommeranno 17 Arancio Store (sono 4 quelli di prossima apertura mentre 13 sono già attivi) gestiti da liberi professionisti monomandatari. -tit_org-

ERIN E

Via ai vaccini di massa nelle isole minori = Isole minori: al via i vaccini di massa

[Redazione]

Via ai vaccini di massa nelle isole minori Isole minori: al via i vaccini di massa ROMA Via libera alla vaccinazione di massa sulle isole minori, con il supporto della Difesa e Protezione Civile, il criterio di priorità sarà quello di partire dalle isole che hanno più fragilità, in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari, per poi procedere con le altre. Ad annunciarlo ieri l'ufficio del commissario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo. Il tema della campagna vaccinale è stato affrontato ieri mattina in una riunione tra il governo e i sindaci dei comuni delle isole minori, per analizzare i problemi inerenti l'emergenza Covid, i presidi sanitari, i trasporti, la scuola e la ripartenza del turismo. Assoturismo Noi siamo d'accordissimo, la nostra prima associazione è stata la prima a chiedere le vaccinazioni di massa per le isole minori: soddisfatto dell'accordo è Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti. Con le isole minori covid free sicuramente si aiuteranno i flussi turistici per la prossima stagione estiva che - aggiunge Messina - per noi rimane una priorità: in gioco c'è la sopravvivenza di moltissime aziende. 10.385 i nuovi casi registrati ieri, in aumento rispetto ai 9.116 di martedì (con un numero di tamponi molto più elevato: 327.169 contro 315.506). Il tasso di positività risale al 3,2%. In calo il numero di morti, che ieri sono stati 267 contro i 305 di martedì per un totale di 122.005 da inizio pandemia. La quota di italiani che sono stati completamente vaccinati (dati aggiornati a ieri) rispetto alla popolazione totale, ovvero 6.580.520 persone (di cui 112.373 con vaccino monodose). Hanno invece ricevuto solo la prima dose 15.191.302 italiani, pari al 25,47% del totale della popolazione. -tit_org- Via ai vaccini di massa nelle isole minori Isole minori: al via i vaccini di massa

India, nuovo picco di vittime per covid

[Redazione]

La Banca centrale sblocca 6,7 miliardi di dollari per i vaccini. L'India ha registrato un record negativo di vittime per il covid-19 in un solo giorno: ben 3,5 mila. Il ministero della Sanità di New Delhi, in un comunicato, ha annunciato che il numero di decessi è salito a 3,5 mila in un solo giorno, il primo in assoluto. Narendran Modi, premier dell'India, ha detto che il paese è in un momento difficile e che il governo farà di tutto per aiutare i cittadini. Ha anche detto che il paese è in un momento difficile e che il governo farà di tutto per aiutare i cittadini. Ha anche detto che il paese è in un momento difficile e che il governo farà di tutto per aiutare i cittadini.

La carota di ghiaccio che svelerà i segreti della storia del clima

[Tiziana De Giorgio]

LA STORIA di Tiziana De Giorgio MILANO - Sa custodire i segni lasciati nell'aria dai fumi della prima rivoluzione industriale, dagli esplosivi della Grande guerra, dalla nube tossica di Chemobyl. Ha salutato il silenzio dei Pian di neve in elicottero. Si è mossa in una cella frigorifera fino a Milano, protetta come una reliquia. Dovrà riposare per un mese prima di essere toccata. Ed entrerà qui, in questo regno a meno cinquanta gradi nascosto sotto i piedi della Bicocca. Dove cristalli di ghiaccio vengono letti come le pagine di un libro e gli scaffali conservano pozzetti di Antartide capaci di raccontare i segreti del clima di migliaia di anni fa. Il viaggio della gigantesca carota di ghiaccio dell'Adamello è iniziato. Ci sono voluti dieci giorni di lavoro ininterrotto per portare a termine il più imponente e profondo campionamento delle Alpi italiane che ha portato a galla un siluro bianco di 225 metri, ora inscatolato in blocchi da 70 centimetri. Un'enciclopedia della storia ambientale e dell'uomo che questo laboratorio si prepara a studiare con un gruppo di ricerca internazionale. Sotto la lente polveri sottili antiche, bolle d'aria, microrganismi imprigionati da secoli. E tutto ciò che può svelare i cambiamenti climatici del passato e non solo. Perché qualunque cosa faccia l'uomo il ghiacciaio lo archivia e può dircelo. Permettendoci così di ipotizzare come sarà il clima del futuro. Valter Maggi è il glaciologo della Bicocca coordinatore del team scientifico del progetto "Ada 270". È rientrato da poco dal campo base a più di tremila metri dove ha vissuto insieme ad altre otto persone, tra cui ricercatori di questa università e dell'istituto svizzero Paul Scherrer e due guide alpine. È lui ad aprirci la porta di EuroCold, perché è nel sottosuolo dell'ex quartiere operaio trasformato dalla Bicocca in un avamposto della ricerca sul clima e sulla sostenibilità - che a Milano si studiano i ghiacciai. Dove si entra solo bardati come in una missione polare. E ci sono aree talmente fredde che dopo novanta minuti diventano off limits: immersi in questo gelo dopo un po' si fatica anche solo a mantenere l'attenzione. Lavoriamo in Antartide, Groenlandia, sulle alte montagne come le Ande. Abbiamo bisogno di tenere il ghiaccio nelle condizioni più vicine al suo habitat, spiega. Da una distesa di scatole bianche tira fuori carote di ghiaccio che arrivano dai luoghi più freddi della terra. Hanno 50mila anni. Ma si può andare indietro fino a quando l'Homo sapiens ancora non c'era. Il principio di questa macchina del tempo, che ha la forma di un enorme surgelato, non è difficile: la neve congela un'informazione climatica nell'atmosfera e i suoi fiocchi, cadendo, la portano a terra. Nei luoghi dove non si scioglie, ecco nascere un libro fatto ghiaccio: nevicata dopo nevicata, strato dopo strato. Più si scava, più si racconta una storia lontana. Sull'Adamello la trivella è arrivata a 270 metri di profondità. Cosa potrà dirci? Chi può dirlo, forse la storia degli ultimi 500 anni. Forse di 1.500. La Prima guerra mondiale è passata da queste montagne. Troveremo le sue tracce. Come quelle della prima industrializzazione, dei test nucleari. Perché il ghiacciaio conserva tutto. Ricorda tutto. Le carote vengono lavorate in una stanza dove il termometro arriva fino alla temperatura media dell'Antartide. E in mezzo agli strumenti che tagliano e misurano blocchi gelati, ce n'è uno che incanta i profani (come noi). È una specie di lente con due filtri polarizzatori che mostra i cristalli di ghiaccio su un vetrino. Quello che abbiamo davanti risale agli anni Ottanta, dentro ci sono tante piccole bolle che imprigionano l'aria che si respirava allora. L'immagine che riflette sembra un quadro di Seurat. Con una distesa di puntini colorati che quasi accecano, qui dove è il bianco che comanda. Per le analisi vere e proprie c'è una zona incontaminata, dove si indossano tute come quelle dei reparti Covid. Solo qui, protetto da tutto, avviene la fusione del ghiaccio. Ed è questa la strada che percorrerà la carota dell'Adamello, ora chiusa nei freezer di un capannone in attesa che si abitui alla nuova pressione atmosferica. Ci sono voluti circa 300 mila euro per tirarla fuori. Finanziamenti arrivati da sponsor ed enti pubblici, tra cui la Regione, Fondazione Lombardia per l'ambiente e la Comunità montana Valle Camonica. Ma abbiamo bisogno di nuovi fondi per questa parte della ricerca. Serviranno due anni di analisi e il lavoro di ricercatori di fisica, di biologia, di chimica, per capire cosa c'è scritto in questo libro di 225 metri. Se conosceremo la sua storia, sarà grazie a loro. Grande guerra, industrializzazione, test nucleari: di tutto si troverà traccia. Il ghiacciaio conserva Dieci

giorni di lavoro sull'Adamello del team della Bicocca per estrarre un campione di 225 metri A In laboratorio Il glaciologo Valter Maggi nel laboratorio dell'Università Bicocca EuroCold, dove verrà analizzata la carota dell'Adamello, dentro la temperatura arriva fino a meno cinquanta gradi -tit_org-

Clima, il diritto dei figli

[Luigi Manconi]

La sentenza storica della Consulta tedesca Clima, il diritto dei di Luigi Manconi Per una volta, il termine "epocale", di cui si fa un indecoroso abuso, non suona eccessivo se accostato alla sentenza della Corte costituzionale tedesca del 24 marzo scorso, resa nota alcuni giorni fa. La pronuncia, radicalmente innovativa, salva la questione climatica dal rischio di perdersi nella retorica unanimistica e nella leziosità mondana: e la impone - grazie alla sua autorità di più alta giurisdizione - come assoluta priorità dell'agenda politica. La Corte, infatti, ha dichiarato parzialmente incostituzionale la legge del 2019, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO₂ entro il 2030: ciò risulterebbe insufficiente rispetto all'obiettivo, voluto dagli Accordi di Parigi (2015), della neutralità climatica per il 2050. Secondo la Corte la normativa ha l'effetto di scaricare sulle generazioni future gli impegni più onerosi per portare quasi a zero le emissioni di anidride carbonica, rendendo necessari tagli molto più gravosi nei vent'anni successivi al 2030. E quelle misure si tradurrebbero in un sacrificio eccessivo e sproporzionato dei diritti fondamentali dei cittadini dei prossimi decenni. È una novità davvero rivoluzionaria (così l'hanno definita i media tedeschi). Prendiamo un topos letterario di gran successo - al quale, lo confesso, ho fatto ricorso anche io come: "La Terra non ci è stata lasciata in eredità dai nostri padri, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli". Il Tribunale costituzionale tedesco fa suo quello che pare fosse in origine un motto dei nativi d'America, rielaborato da Alex Langer per un convegno dei primi Verdi italiani nel 1985: e lo incarna nella materialità dell'esperienza della vita sociale, facendo i conti, prendendo le misure, calcolando le percentuali. Traduce, cioè, quella antica saggezza in obiettivi e tempi, vincoli e obblighi. E in precise responsabilità per governi e assemblee rappresentative. E, così, per la prima volta in Europa il principio della "responsabilità intergenerazionale" assume prescrittività giuridica, riconoscendo a quelle stesse nuove generazioni la titolarità di diritti esigibili già oggi. Dunque, la tutela del clima viene affermata come diritto fondamentale, e l'argomentazione è, anch'essa, innovativa: le drastiche riduzioni delle emissioni nocive, afferma la Corte, riguardano potenzialmente qualsiasi libertà, dal momento che tutti gli aspetti della vita umana sono collegati al peggioramento del clima e quindi minacciano forti limitazioni dei diritti fondamentali dopo il 2030. È il rovesciamento radicale di tutte le declamazioni di ambientalismo abborracciato, udite negli ultimi mesi, in particolare, dopo l'istituzione del ministero della Transizione ecologica. In una sorta di euforia new age, l'ecologia sembra spuntar fuori in qualsiasi discorso pubblico, ma con il ruolo che ha il richiamo alla fame nel mondo quando si parla di ristoranti stellati: un ornamento, un'apollite, una decorazione sbrilluccicante. E invece, dice la Corte costituzionale tedesca, e dice il pensiero ambientalista più accorto, l'ecologia è fondamento di qualunque idea di ben essere e di ben vivere. L'ecologia è, deve essere, strettamente intrecciata a ogni progetto di economia capace di ribaltare i criteri meramente quantitativi e consumistici dei sistemi produttivi contemporanei; ed è correlata intimamente, appunto, a tutti gli aspetti della vita umana. Di conseguenza, l'ecologia non è un obiettivo da aggiungere a un tradizionale programma politico - cambia poco se in capo o alla fine di esso - bensì un punto di vista qualificante l'intera attività sociale; dall'organizzazione dei trasporti alla tutela del paesaggio, fino alla cura per la bellezza naturale e per quella realizzata dalle mani dell'uomo. Infine, di questa vicenda, due elementi, propri dell'ordinamento giuridico tedesco e assenti in quello italiano, vanno sottolineati. Nella Costituzione tedesca si trova scritto che lo Stato tutela, assumendo con ciò la propria responsabilità nei confronti del

le generazioni future, i fondamenti naturali della vita e gli animali. Una proposta per inserire nella nostra Costituzione una specifica previsione a tutela dell'ambiente e della fauna è attualmente in discussione nella Commissione Affari costituzionali del Senato, ma il suo cammino è pesantemente insidiato da quasi 250.000 emendamenti presentati dalla Lega. Il secondo fattore di differenza riguarda le modalità attraverso le quali si attivano le rispettive Corti costituzionali. In Germania gli individui e le associazioni possono chiedere alla Corte di pronunciarsi sulla

costituzionalità di una legge. Ed è ciò che è avvenuto in questo caso, su iniziativa di quattro cittadini, sostenuti da Fridays For Future, Bund e Greenpeace. Il che la dice lunga su quanto, in Italia, la qualità della partecipazione democratica sia tuttora assai mediocre. -tit_org- Clima, il diritto dei?gli

Isole minori Covid free, Continua il pressing su riaperture e coprifuoco

[Mar B]

La lotta al Covid La settimana prossima deriderà la cabina di regia Sbloccate le visite nelle Rsa L'estate si avvicina e il governo è pronto a mettere nuovamente mano alle misure in vigore: la prossima settimana, forse anche prima di metà maggio, ci sarà la cabina di regia politica per il tagliando in cui verrà valutata la situazione epidemiologica - ieri 10.585 casi e 267 morti e deciso se e quali restrizioni allentare. La decisione del premier Mario Draghi di aprire il paese ai turisti stranieri a partire dal 15 maggio ha infatti impresso un'accelerazione che si tradurrà in una serie di interventi: innanzitutto il National green pass che, sulla scia di quello già utilizzato dagli italiani per spostarsi tra regioni di colore diverso, consentirà ai turisti che hanno un certificato di avvenuta vaccinazione, di guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti all'ingresso in Italia, di circolare liberamente in tutto il paese. Poi c'è la questione del coprifuoco, attualmente fissato alle 22. Il leader della Lega Salvini è per cancellarlo completamente. L'ipotesi più probabile e sulla quale si dovrebbe trovare l'accordo è quella di posticipare l'ora del rientro alle 23 o a mezzanotte e rinviare la decisione sull'eventuale abolizione all'inizio di giugno. La cabina di regia dovrà affrontare anche altri temi messi sul tappeto dalle Regioni. Sedurre solo sul coprifuoco ha paura che sbagliamo obiettivo, sottolinea il presidente della Conferenza Massimiliano Pedrigo ricordando che sono attività ancora chiuse, come le palestre e il settore dei matrimoni e degli eventi. Nel cronoprogramma del governo il 15 maggio riapriranno le piscine all'aperto e i centri commerciali (che martedì prossimo protesteranno in tutta Italia contro le chiusure) nel fine settimana. Il giugno riapriranno invece le palestre e i ristoranti al chiuso, anche se le regioni puntano ad anticipare queste due attività a metà maggio. Due sono invece le novità già di fatto introdotte, una è la vaccinazione di massa nelle isole minori, dando priorità - ha spiegato ieri alle Regioni il commissario Figliuolo - alle isole che non hanno presidi sanitari e nelle quali sono maggiore la fragilità in termini di rischio epidemiologico come a esempio Capraia, Salina, Alicudi e Filicudi. Alle Tremiti le somministrazioni sono già partite, mentre a Lampedusa e Linosa si inizierà sabato. Già chiusa, invece, la vaccinazione a Procida e con Capri quasi tutta immunizzata, ora la Campania punta a rendere Covid free Ischia in 20 giorni. L'altra misura riguarda le Rsa. L'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza sblocca le visite dei familiari nelle strutture in base alle norme di sicurezza. Le linee guida messe a punto dalle Regioni prevedono che potranno entrare solo visitatori o familiari in possesso di Certificazione Verde Covid-19, in non più di 2 persone. Ripartono infine le vaccinazioni per il personale della scuola - Mar.B. euBiaoixiziONEstWATA -tit_org-

Con Rse e Arera contro i cambiamenti del clima

[Redazione]

Con Rse e Arera contro i cambiamenti del clima Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica, Rse, società per lo sviluppo di attività di ricerca nel settore energetico, e Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, hanno presentato ieri la nuova metodologia per il Piano di Resilienza della rete di elettrica nazionale, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, l'affidabilità e la sostenibilità delle infrastrutture energetiche strategiche per il Paese, esposte frequentemente a fenomeni climatici estremi sempre più intensi ed estesi, (nella foto l'ad di Terna Stefano Donnarumma) -tit_org-

Clima, chi paga il piano Marshall

[Fabio Bogo]

Clima, chi paga il piano Marshall? Il pianeta brucia, tutti chiedono aiuti economici per spegnere i propri incendi. A chi tocca? È ora della carbon tax? Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro chiede soldi agli Usa per fermare la deforestazione dell'Amazzonia, uno dei più grandi polmoni verdi del pianeta. Quello del Messico Manuel Obrador che bussa alla stessa porta per finanziare un progetto di piantumazione di milioni di alberi nel suo paese. Quello cinese Xi Jinping che promuove una crociata perché i paesi più ricchi aiutino quelli più poveri a crescere senza sfruttare esageratamente le proprie risorse ambientali. Tante richieste, molte rivolte alla grande e prosperosa America. Ma ci sono le risorse? E chi deve pagare per combattere l'emergenza climatica ed evitare il grande e imminente crollo del Pianeta? In una recente intervista pubblicata sul nostro hub, l'amministratore delegato di Boston Consulting Group, una delle più grandi società di consulenza del mondo e il partner del prossimo Cop 26 di Glasgow, spiega che stiamo entrando in una nuova storica fase per l'umanità e la politica verde: quella della collaborazione tra istituzioni pubbliche e imprese. Le prime hanno il compito di indirizzare, le seconde hanno fondi e capacità per realizzarle. E la necessità di farle presto, perché ormai i cittadini del mondo chiedono uno stile di vita sostenibile e prodotti conseguenti. E sono disposti a pagare qualcosa di più se (questo significa contribuire a salvare il pianeta). Allora, chi paga il piano Marshall per il clima? Intanto e progressivamente tutti insieme, proporzionalmente. I consumatori saranno disposti a spendere un euro in più per una camicia di cotone sostenibile. I governi saranno pronti a investire in infrastrutture digitali o materiali che rendano i paesi meno inquinati e più produttivi. Le aziende a investire i profitti nella ricerca per l'ambiente. Ma il grosso del conto immediato deve andare a chi adesso inquina di più. E forse è finalmente ora che il piano Marshall da mettere sul tavolo sia alimentato da una carbon tax equa. Uno strumento fiscale capace di raccogliere denaro da chi emette sostanze nocive e di scoraggiare i consumi e gli investimenti inutili, inefficaci o addirittura dannosi. Il pianeta brucia, è il momento di coraggio politico. I paesi industrializzati devono aiutare i paesi in via di sviluppo e fornire sostegno". XI Pirr. VERTICE SULLA TERRA DEL 22 APRILE - tit_org-

Oggi ? la giornata mondiale per l'igiene delle mani

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 12:32 Un gesto che dura poco ma può salvare la vita. Un atto che in tempi di coronavirus abbiamo imparato a ripetere più volte per evitare il contagio. Pochi secondi possono salvare una vita: pulisci le tue mani. È questo lo slogan della giornata mondiale dedicata all'importanza dell'igiene delle mani per la prevenzione delle infezioni. Un gesto che in tempo di pandemia ci ha accompagnato e salvato dal possibile contagio. Un atto semplice che dura pochissimi secondi per difendersi dalle malattie in generale. Operatori sanitari. Nell'edizione del 2021 che cade oggi, 5 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità si rivolge agli operatori sanitari e alle strutture in cui lavorano affinché possano praticare un'igiene delle mani efficace al letto del paziente dove vengono erogate le cure. In particolare, l'igiene delle mani dovrebbe essere effettuata al momento giusto: prima del contatto con il paziente, prima di eseguire una manovra asettica, dopo l'esposizione a un liquido biologico, dopo il contatto con gli oggetti o l'ambiente che sta attorno al paziente, nel modo più efficace, e al letto del paziente o laddove viene erogata la cura. Le infografiche IIS Per approfondire quando e come lavare le mani scarica le infografiche realizzate dall'Istituto Superiore di Sanità in occasione della Giornata 2020: Quando si devono lavare le mani e Come si lavano le mani. La Giornata prevede il coinvolgimento di diverse categorie professionali e della popolazione generale, affinché tutti possano sentirsi parte attiva nel processo. Coronavirus L'igiene delle mani è una delle azioni più efficaci per ridurre la diffusione degli agenti patogeni e prevenire le infezioni, compreso il coronavirus. In particolare, è possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti che comprendono il lavare o igienizzare spesso le mani, soprattutto: dopo aver tossito/starnutito; dopo aver assistito un malato; prima durante e dopo la preparazione di cibo; prima di mangiare; dopo essere andati in bagno; dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o, più in generale, quando le mani sono sporche in qualunque modo, o prima di frequentare i luoghi pubblici (come ad esempio all'ingresso dei negozi) se si sono toccati oggetti o superfici esposti al contatto di molte persone (come ad esempio la merce esposta o l'interno dei mezzi pubblici). [red/cb](#) (Fonte: IIS)

Il Cnr cerca candidati che vogliono lavorare in Antartide

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 13:03 Per il progetto "Winter Over" il Cnr ha aperto le candidature a scienziati, medici, fisici, glaciologi, che vogliono lavorare con il team del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide Un anno in Antartide per studiare l'ambiente. È l'offerta di lavoro che arriva dal Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra) che proprio in questo periodo sta procedendo alla composizione del nuovo gruppo scientifico-tecnico-logistico per le attività da svolgere nel continente antartico nel corso della XXXVII Spedizione italiana in Antartide (18a campagna invernale). I candidati dovranno essere figure specializzate, interessate a svolgere un'esperienza di lavoro unica, della durata di un anno, presso la stazione di ricerca Concordia. Le attività del cosiddetto Winter over si svolgeranno infatti nel periodo che va dal novembre 2021 al novembre 2022. Le figure ricercate si cercano, in particolare: un astrofisico, un fisico dell'atmosfera, un chimico/glaciologo, un medico, un elettronico della scienza e un tecnico Ict/radio. Non solo, come spiegato nel sito del Cnr: Le candidature sono aperte fino al 24 maggio: gli avvisi di interesse sono rivolti esclusivamente al personale già dipendente da Enti pubblici di Ricerca o Università e, solo per i medici, da strutture sanitarie pubbliche. Per le norme che regolano l'attuazione delle Spedizioni italiane in Antartide, inoltre, è necessario che il personale selezionato abbia il benessere della struttura di appartenenza (Ente pubblico o Università presso cui lavora) ad essere assegnato al Pnra per tutta la durata della Spedizione. Per maggiori informazioni clicca qui [referred/cb](#) (Fonte: Cnr)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 5 maggio

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 18:07 Rispetto a ieri sono stati registrati 10.585 nuovi casi. A oggi, 5 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.070.400, con un aumento di 10.585 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 9.116 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 327.169 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 315.506 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 407.129, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.368 sono in cura presso le terapie intensive, 55 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 142 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 17.520, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 387.241, in diminuzione. I deceduti sono 122.005, 267 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.541.266. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

L'emergenza del futuro nel webinar di Assodima

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 19:16 L'appuntamento, con l'evento online organizzato da Assodima è per giovedì 6 maggio alle ore 21 Crisi climatica, dissesto idrogeologico, soccorsi ed emergenze, quali saranno le sfide dei prossimi anni? I professionisti dell'emergenza guardano al futuro con un webinar dal titolo Il futuro della tecnologia nella gestione dell'emergenza promosso da Assodima, l'Associazione nazionale disaster manager. Interverranno Matteo Vischi, dell'agenzia per la protezione civile del centrofunzionale della provincia autonoma di Bolzano, Giulio Bernardini, coordinatore della centrale operativa del 118 ed elisoccorso dell'area omogenea EmiliaOvest, Massimiliano Palma, general manager di Regola e Roberto Riva Cambrino, comandante della polizia locale di Parma. L'appuntamento è online giovedì 6 maggio alle ore 21. Qui il modulo da compilare per iscriversi all'evento. (Fonte: Assodima)

Approvata la vaccinazione di massa nelle isole minori

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 16:25 La vaccinazione procederà grazie al supporto di Protezione Civile e Difesa. Nella riunione con i sindaci delle isole minori si è parlato anche della campagna vaccinale, ed è stato deciso che si procederà con le vaccinazioni di massa degli abitanti delle isole minori - con il supporto della Difesa e della Protezione Civile. Il criterio di priorità è quello di vaccinare progressivamente partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari. Intanto l'Aula di palazzo Madama ha approvato con 202 sì, 28 no e 5 astenuti la conversione in legge del decreto Covid. Il provvedimento prevede misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in dad o in quarantena. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Il Cts d? l'ok alla seconda dose di AstraZeneca

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 16:22 L'indicazione è contenuta nel parere allegato a una circolare del ministero della Salute. Chi ha ricevuto la prima dose di vaccino AstraZeneca contro il coronavirus senza aver avuto effetti collaterali potrà sottoporsi alla seconda dose. Il Cts ha dato la sua indicazione a proposito in un parere allegato ad una circolare del ministero della Salute alla voce Trasmissione parere del Cts in merito alla estensione dell'intervallo tra le due dosi dei vaccini a mRNA e alla seconda dose del vaccino Vaxzevria. Il testo, firmato dal direttore generale della Prevenzione Giovanni Rezza, afferma che sulla base delle informazioni che si hanno ad oggi a proposito delle trombosi in sedi inusuali (trombosi dei seni venosi cerebrali, trombosi splancniche, trombosi arteriose) associate a piastrinopenia, riportate essersi verificate solamente dopo la prima dose del vaccino di AstraZeneca, i soggetti che hanno ricevuto la prima dose di questo vaccino senza sviluppare questa tipologia di eventi non presentano controindicazione per una seconda somministrazione del medesimo tipo di vaccino". Nel testo viene anche aggiunto che si potrà rivedere la posizione del Cts nel momento in cui dovessero emergere evidenze diverse nelle settimane prossime venturo, derivanti in particolare dall'analisi del profilo di sicurezza del vaccino nei soggetti che nel Regno Unito hanno ricevuto la seconda dose". Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Coronavirus, l'India stanziava 6,7 miliardi di dollari per la sanità?

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 11:01 I numeri dei contagi continuano a salire ed è record di morti. L'appello di Save the Children per le mamme e i bambini che non vengono assistite negli ospedali al collasso. L'India stanziava 6,7 miliardi di dollari per la situazione epidemica che la stamettendo in ginocchio. La somma stanziata dalla banca centrale indiana verrà impiegata nell'acquisto di vaccini contro il coronavirus e per le richieste di ossigeno e materiali degli ospedali e delle imprese del settore sanitario. Loha annunciato il governatore dell'Istituto Shaktikanta Das spiegando che i fondi saranno elargiti sotto forma di prestiti a basso costo fino al 31 marzo del 2022 per affrontare la seconda devastante ondata di Covid-19 in India. Nuovo record mortali dati sui contagi e i morti nel Paese non accennano a diminuire, anzi si registra un nuovo record negativo per quanto riguarda il numero dei morti per coronavirus nelle ultime 24 ore, in tutto 3.780 persone sono decedute e i nuovi casi di Covid-19 sono 382 mila. La tragicità dei dati però non ha ancora convinto il primo ministro indiano Narendra Modi ad introdurre un lockdown, il premier ha infatti il timore che il blocco delle attività possa portare pesanti ripercussioni sull'economia. La situazione negli ospedali. Intanto oggi arriva un nuovo allarme da Save the Children che spiega che i morti in India potrebbero aumentare se si tiene conto che in molte strutture è stata interrotta l'assistenza sanitaria per parto e quindi anche per i bambini sotto i 5 anni. Il motivo è chiaro, spiega la Ong: Gli ospedali e le cliniche stanno dedicando di fatto tutto il loro personale e le medicine per far fronte ai pazienti COVID-19. La seconda ondata dei casi di covid-19 sta sovraccaricando il sistema sanitario indiano, e neonati o bambini molto piccoli potrebbero perdere le vaccinazioni salvavita o il trattamento per la diarrea, la polmonite o la malnutrizione acuta grave, mentre le donne incinte potrebbero non essere in grado di accedere alle cure sanitarie di cui hanno bisogno continua Save The Children. L'allarme di Save the Children si basa su un recente rapporto che già stimava un aumento del 15% della mortalità infantile a causa dell'epidemia di COVID-19, una stima non teneva conto dell'attuale ondata di casi e dell'imminente collasso del sistema sanitario indiano, perciò si teme che l'aumento dei decessi possa ora essere molto più alto. Il paese ha urgente bisogno del sostegno dei suoi alleati per mantenere a galla il suo sistema sanitario, e non solo per i pazienti COVID-19, ma anche per le altre malattie che possono essere letali" conclude l'associazione. Gli aiuti italiani. E intanto è atterrata ieri, martedì 4 maggio, a Delhi una delegazione italiana con aiuti e attrezzature mediche per aiutare l'India a fronteggiare l'attuale emergenza Covid-19 nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile. La missione italiana, coordinata dal dipartimento della Protezione civile, ha dotato le autorità sanitarie indiane di un generatore di ossigeno e 20 respiratori polmonari. I materiali saranno destinati all'Ospedale della Forza di polizia di frontiera indo-tibetana di Greater Noida. Red/cb (Fonte: Ansa, Save the Children, Dpc)

Venezia, nuove immersioni dei gondolieri sub per la pulizia dei fondali - -

[Redazione]

Mercoledì 5 Maggio 2021, 11:46 Da quando è nato il progetto, nel 2019, sono stati stanziati 4,5 milioni di euro attraverso i quali sono stati ripuliti 31 canali e raccolti ben 18mila metri cubi di rifiuti. I Gondolieri di Venezia tornano ad indossare la muta da sub e a raccogliere i detriti nei fondali della città. Il nuovo ciclo di immersioni è stato approvato dalla giunta del Comune e inizierà il prossimo 16 maggio nel Canale della Fava. La proposta arriva dal sindaco Luigi Brugnaro e dall'assessore al Patrimonio Paola Mar. Il progetto prevede interventi sperimentali e gratuiti di pulizia manuale dei fondali dei canali di competenza comunale da parte dell'Associazione di Categoria Gondolieri di Venezia. Un percorso che durerà un anno e che vedrà, già il prossimo 16 maggio, i Gondolieri Sub attivi nel Canale della Fava fino a campo della Guerra e, a seguire, domenica 20 giugno nel rio dei Mendicanti e rio Santa Marina. La storia dell'iniziativa continua in questo modo: una sperimentazione avviata l'8 febbraio 2019 con le prime 5 immersioni e le successive avviate ad ottobre dello stesso anno e poi interrotte a causa della pandemia. Un percorso che ha interessato un tratto del Canal Grande di fronte alla Pescaria, il rio di Santi Apostoli, il rio di San Luca, il rio di San Barnaba, un tratto del rio degli Ormesini, un tratto del rio della Madonna dell'Orto, con la raccolta di oltre 4 tonnellate di rifiuti vari: centinaia di pneumatici, innumerevoli bottiglie e lattine, cavalletti delle passerelle dell'acqua alta, lavandini, caldaie, tubazioni, fusti di birra usati, biciclette, sanitari, un carretto degli spazzini, 2 motori fuoribordo e materiale edile vario. "Quando mi venne presentato il progetto, ormai due anni fa, apprezzai immediatamente lo spirito dei Gondolieri Sub che, in questo modo, si stanno mettendo a disposizione della Città", commenta il sindaco. Con i loro interventi contribuiscono a garantire la navigabilità dei canali di Venezia, di vitale importanza per la vita della laguna e della città. Un obiettivo prioritario per questa Amministrazione, per il quale abbiamo stanziato 4,5 milioni di euro attraverso i quali siamo riusciti a ripulire 31 canali andando a togliere ben 18 mila metri cubi di sedimenti. Le immersioni dei gondolieri sub, lo scavo dei rii, la lotta al moto ondoso, la partecipazione concreta dei cittadini - ha concluso il sindaco - sono tutti tasselli di un grande mosaico che dobbiamo costruire insieme per la tutela della nostra città". Barca e deposito per rifiuti "Grazie all'Associazione Gondolieri per aver voluto proseguire questo importante progetto in collaborazione con il Comune di Venezia - ha commentato il consigliere delegato alla Tutela delle tradizioni, Giovanni Giusto. Con il sindaco Brugnaro abbiamo accolto e sostenuto, fin dall'inizio, la proposta dell'associazione che è un chiaro esempio di sussidiarietà che coinvolge il pubblico e il privato a beneficio della cittadinanza. L'Amministrazione darà ai Gondolieri tutto il sostegno necessario. Un ringraziamento va anche a Veritas, che ha messo a disposizione una barca per la raccolta di rifiuti ingombranti e a tutti coloro che si stanno mettendo a disposizione per sostenere questa operazione. A dimostrazione di quanto questa Amministrazione creda nel progetto e voglia sostenerlo anche materialmente commenta l'Assessore Mar, la Giunta ha stabilito di concedere all'Associazione di Categoria Gondolieri di Venezia in comodato per la durata di un anno un magazzino a Cannaregio per destinarlo a deposito di materiali e attrezzature necessarie alla realizzazione dei loro interventi di pulizia manuale dei fondali dei canali. Un luogo che la Città vuole destinare a chi, gratuitamente, dimostra di amarla e di prendersene cura. Grazie al sindaco Luigi Brugnaro per sostenere, ancora una volta, questa iniziativa che ci vede impegnati in prima persona a vantaggio di Venezia e dei suoi canali e rii", commenta Andrea Balbi, presidente dell'Associazione Gondolieri. Nonostante il lungo periodo di pandemia che ci ha costretto a interrompere le immersioni, vogliamo ritornare a dimostrare che i Gondolieri ci sono e vogliono darsi da fare. Tutti assieme ce la faremo e la Città ripartirà. Red/cb (Fonte: Comune di Venezia)

Covid Italia oggi, 10.585 contagi e 267 morti: bollettino 5 maggio

[Pinchi]

I dati della Protezione Civile e le news, regione per regione, sull'emergenza coronavirus. Da ieri oltre 327mila tamponi, tasso di positività al 3,2%. Superati i 4 milioni di casi totali. Sono 10.585 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 5 maggio, secondo i dati delle regioni inseriti nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, secondo le news regione per regione, sono stati registrati altri 267 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 327.169 tamponi, il tasso di positività è al 3,2%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.368 (-55 da ieri), con 142 ingressi giornalieri. I ricoverati con sintomi sono in tutto 17.520 (-656). Il totale dei morti in Italia sale a 122.005, mentre sono 4.070.400 i casi totali.

LAZIO - Sono 838 i nuovi contagi da coronavirus registrati oggi, 5 maggio, nel Lazio, secondo il bollettino diffuso dalla Regione. Si segnalano anche 39 morti e +1.880 i guariti. "Oggi su oltre 17 mila tamponi nel Lazio (+1.816) e quasi 19 mila antigenici per un totale di oltre 36 mila test, si registrano 838 casi positivi (+35), 39 i decessi (+3) e +1.880 i guariti. Aumentano i casi e i decessi, mentre diminuiscono i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 4%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2%. I casi a Roma città sono a quota 40. Calincidenza e il numero dei focolai, diminuisce il tasso di occupazione ospedaliera", evidenzia l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio Amato, secondo il quale "in una fase in cui l'incidenza è in diminuzione è opportuno rivedere il peso specifico del coefficiente RT".

CAMPANIA - Sono 1.447 i nuovi contagi di coronavirus in Campania secondo i dati del bollettino di oggi, 5 maggio. Si registrano altri 38 morti, 24 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 14 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Da ieri sono stati processati 21.827 tamponi molecolari, l'indice di positività è pari al 6,62%. Dei 1.447 nuovi positivi, 417 sono risultati sintomatici o paucisintomatici. Sono 6.522 i decessi in Campania da inizio pandemia. I nuovi guariti sono 2.393, il totale dei guariti è 304.273. In Campania sono 122 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.459 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

LOMBARDIA - Sono 1.557 i nuovi contagi da Coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 5 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri 32 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 50.251 tamponi con un tasso di positività al 3%. I guariti/dimessi sono stati 2.420 da ieri. Diminuiscono i ricoverati nelle terapie intensive, sei in meno, e nei reparti, 75 in meno. Da inizio pandemia nella Regione ci sono stati 33.046 decessi. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi Milano e hinterland a 369 di cui 160 in città, Varese a 227 e Brescia a 223. Bergamo a 85 contagi, Como a 140, Cremona 48, Lecco sono 43, a Lodi 26, a Mantova 119, a Monza e Brianza 138, a Pavia 106 e Sondrio 4.

ABRUZZO - Sono 192 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo, secondo la tabella del bollettino di oggi, 5 maggio. Registrati inoltre altri 2 morti. Complessivamente sono 71.916 i casi positivi al Covid 19 registrati dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 192 nuovi casi, 51 dei quali hanno meno di 19 anni. Due i decessi che fanno salire a 2.422 il numero totale, comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 8.161 (-205 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 1.030.596 tamponi molecolari (+4.609 rispetto a ieri) e 419.961 test antigenici (+2.027 rispetto a ieri). Ricoverati in ospedale 335 pazienti (-14 rispetto a ieri), 30 dei quali (+4 rispetto a ieri con 6 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 7.796 (-195 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 17.961 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+51 rispetto a ieri), 18.562 in provincia di Chieti (+71), 17.862 in provincia di Pescara (+29), 16.790 in provincia di Teramo (+38), 554 fuori regione (+2) e 187 (+1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

VENETO - Sono 745 i contagi in Veneto. Da ieri sono stati registrati altri 12 morti, che portano il totale a 1.397 dall'inizio dell'emergenza covid-19. I nuovi casi sono stati individuati su 36.837 tamponi, l'indice di positività è del 2,02%. Nel complesso 1.336 persone

sono in ospedale, -28 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-5), quelli in area non critica sono 1.163. "Continua il calo della curva, ma è una discesa lenta", dice il governatore Luca Zaia. L'appello è sempre lo stesso: non bisogna abbassare la guardia, si deve evitare il rischio di assembramenti e bisogna usare sempre la mascherina, con attenzione all'igiene delle mani", aggiunge. "Se avremo la conferma delle dosi in tabella, potremmo pensare di arrivare al giro di boa prima dell'estate", dice riferendosi alla campagna di vaccinazione.

MARCHE - Sono 278 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 5 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4559 tamponi: 2546 nel percorso nuove diagnosi (di cui 614 nello screening con percorso Antigenico) e 2013 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 10,9%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 278 (61 in provincia di Macerata, 80 in provincia di Ancona, 55 in provincia di Pesaro-Urbino, 24 in provincia di Fermo, 41 in provincia di Ascoli Piceno e 17 fuori regione).

TOSCANA - Sono 744 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 5 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 744 su 26.800 test di cui 15.579 tamponi molecolari e 11.221 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,78% (8,9% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social.

PUGLIA - Sono 1.171 i nuovi contagi di coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 5 maggio. Si registrano altri 12 morti. Nella regione, dove sono stati individuati alcuni casi di variante indiana, i nuovi positivi sono in aumento. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 12.351 tamponi. Ieri su 13.803 tamponi erano emersi 1.028 contagi. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 434 in provincia di Bari, 99 in provincia di Brindisi, 112 nella provincia Bat, 123 in provincia di Foggia, 169 in provincia di Lecce, 236 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti. Oggi sono 12 i decessi: 3 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia hanno perso la vita per Covid 6.010 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.273.761 test. Sono 186.819 i pazienti guariti mentre ieri erano 185.526 (+1.293). I casi attualmente positivi sono 46.486 mentre ieri erano 46.620 (-134). I pazienti ricoverati sono 1.742 mentre ieri erano 1.782 (-30).

BASILICATA - Sono 175 i nuovi contagi da Coronavirus in Basilicata secondo il bollettino di oggi, 5 maggio. Nella tabella si fa riferimento a un morto. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 1.757 tamponi molecolari. Da inizio pandemia i decessi sono stati 523. In lieve calo il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 8, uno in meno.

VALLE D'AOSTA - Sono 12 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 5 maggio. Nella tabella si fa riferimento a un altro morto. I tamponi sono stati I positivi attuali sono 630, 55 in meno rispetto a ieri, di cui 37 ricoverati in ospedale, 9 in terapia intensiva, e 584 in isolamento domiciliare. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I guariti sono cresciuti di 66 unità rispetto a ieri, arrivando a 9988.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 174 i nuovi contagi da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino di oggi, 5 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri tre morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 8.324 tamponi molecolari e 2.244 i test rapidi antigenici. I ricoveri Covid nelle terapie intensive restano 33 mentre quelli in altri reparti scendono a 193. Da inizio pandemia i decessi sono stati 3.723 nella Regione.

SARDEGNA - Sono 166 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 5 maggio. Nella tabella si fa riferimento ad altri 5 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 3.564. Cala il numero dei pazienti ricoverati, 338, 16 in meno, mentre sono 46, uno in meno, quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.863 e i guariti in più 359. Dei 55.146 casi positivi complessivamente accertati, 14.442 (+34) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.334 (+20) nel Sud Sardegna, 4.897 (+31) a Oristano, 10.691 (+12) a Nuoro e 16.782 (+69) a Sassari.

Covid, "via a vaccini di massa per isole minori"

[Demicheli]

È quanto si apprende dalla Struttura Commissariale all'emergenza Covid: si procederà seguendo il "criterio di priorità" e "partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari". Nell'ambito della campagna vaccinale contro il Coronavirus si "procederà con le vaccinazioni di massa con il supporto della Difesa e Protezione civile", seguendo il "criterio di priorità" di vaccinare progressivamente "partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari". È quanto si apprende dalla Struttura Commissariale all'emergenza Covid sulla riunione tra il governo e i sindaci delle isole minori.

Green pass, coprifuoco e isole Covid-free: le misure per l'estate

Governo al lavoro per far ripartire il turismo. La chiusura notturna dalle 22 alle 5 potrebbe subire uno slittamento - fino alle 23 o alla mezzanotte

[Menotti]

Governo al lavoro per far ripartire il turismo. La chiusura notturna dalle 22 alle 5 potrebbe subire uno slittamento - fino alle 23 o alla mezzanotte - per poi essere definitivamente eliminata. Governo al lavoro per un'estate Covid free con il green pass per i viaggi, l'allentamento del coprifuoco e le isole minori immunizzate così da incentivare il turismo. Da venerdì 7 maggio avrà inizio il piano di vaccinazione per le isole minori con Capraia e le Eolie, secondo quanto stabilito nel corso della riunione che si è svolta oggi tra governo, Associazione Nazionale Comuni Isole Minori e Sindaci dei Comuni insulari minori, il Commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. La pianificazione per le isole minori, fanno sapere dalla struttura commissariale, era stata avviata lo scorso 19 marzo, con la predisposizione di un piano prudenziale destinato a programmare misure intervento efficaci per aree isolate e le isole minori, difficili da raggiungere e dotate di presidi sanitari minimi. Alla predisposizione del piano sono seguiti confronti periodici all'insegna della collaborazione con Ancim, mirati a concertare modi e tempi di azione. La possibilità di realizzare il piano già predisposto, sottolinea la struttura commissariale guidata da Figliuolo, scaturisce dall'andamento della campagna vaccinale, per la quale è ribadita "la necessità di mettere in sicurezza le persone anziane e quelle fragili, e dall'introduzione di un prodotto mono-somministrazione nelle disponibilità vaccinali nazionali". "Il programma vaccinale per le isole minori si avvarrà di un efficace dispositivo logistico-operativo e si concentrerà sulla vaccinazione di massa delle singole isole, per ridurre il numero di viaggi necessari al trasferimento dei vaccini e degli assetti sanitari per la somministrazione - spiega una nota - Da questo tipo di soluzione sono da ritenersi escluse le isole in cui sono presenti presidi sanitari maggiori, ovvero ospedali - e che sono agevolmente collegate con la terraferma, per le quali devono valere i criteri generali del piano nazionale". Si continua invece a discutere sul coprifuoco. Farlo slittare, alle 23 o addirittura a mezzanotte, eliminarlo o lasciarlo alle 22? Il coprifuoco resta un tema caldo. Ora come ora resta in vigore dalle 22 alle 5, orario in cui non si può uscire se non per motivi di salute, lavoro o necessità. Ma la volontà di cambiare le cose va avanti già da tempo e si è intensificata con l'approvazione del decreto riapertura. "Nel momento in cui abbiamo dati che sostengono" la scelta "di togliere definitivamente il coprifuoco lo faremo immediatamente" perché il coprifuoco "non è una questione politica, è una questione di analisi degli effetti delle misure restrittive" prese per la gestione della pandemia, dice a fine giornata il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, a Porta a Porta. Un eventuale allentamento del coprifuoco delle 22 sarà valutato "con i dati del 17 maggio perché i dati del 10 maggio sono troppo vicini alla riapertura del 26 aprile" ma "sul coprifuoco c'è tanto tam tam mediatico" rispetto allo spostamento "dalle 22 alle 23 e se l'avessimo spostato alle 23 la Lega avrebbe chiesto le 24, se l'avessimo fatto alle 24 la Lega avrebbe chiesto di toglierlo", sottolinea. "Le Regioni hanno proposto di ampliare alle 23 il coprifuoco così da permettere di lavorare la sera. Dobbiamo guardare anche a quelle attività che sono ancora chiuse per andare verso un processo di riapertura in sicurezza. Penso a palestre, settore wedding...", aveva scritto ieri mattina su Twitter il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. "E' da un mese intero che va avanti questa opera positiva di messa in sicurezza e di ritorno alla normalità. Se i dati continueranno ad essere positivi, accanirsi con chiusure, divieti, multe e coprifuoco non avrebbe una ragione concreta ma solo una ragione ideologica", aveva ribadito ancora Matteo Salvini, leader della Lega. "E' arrivato il momento di prenotare le vostre vacanze in Italia e, naturalmente, non vediamo l'ora di accogliervi di nuovo", ha detto il premier Mario Draghi intervenendo, al fianco del ministro Massimo Garavaglia, alla conferenza stampa sull'esito della riunione del G20 Turismo. E annunciando una grande novità: l'Italia, come la Grecia, giocherà d'anticipo sull'Europa per il green pass, il

certificato che consente, a chi ha concluso il ciclo di vaccinazione, guarito dal Covid o in possesso di un tampone negativo eseguito entro le 48 ore prima della partenza, di spostarsi liberamente. Da metà maggio sarà realtà nel nostro Paese, dalla seconda metà di giugno in tutta Europa. Per ora la regola vale solo tra le regioni, ma l'obiettivo è di aprire il Paese ai vacanzieri stranieri. Per farlo, tecnicamente si dovrà passare, spiegano fonti di governo all'Adnkronos, da una nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. L'ultima, emanata il 30 aprile scorso, scadrà il 15 maggio, la nuova - viene spiegato - consentirà un 'allentamento graduale', col risultato di evitare i 5 giorni di quarantena a chi dall'Europa arriva in Italia, di fatto una spina nel fianco per un settore che, più di altri, ha risentito della pandemia, quello del turismo. Da qui al 15 maggio, naturalmente, il ministero della Salute sarà impegnato anche su questo fronte: ci sono, ad esempio, da allineare i requisiti per la tipologia di tampone richiesto ma anche, viene spiegato da Palazzo Chigi, restringere il campo per quei Paesi dove i contagi corrono ancora o le vaccinazioni non hanno raggiunto livelli tali da consentire di abbassare la guardia.

Isole Covid free, venerdì 7 maggio al via piano vaccinazione

[Lallj]

Si parte da Capraia ed Eolie: "Il programma si avvarrà di un efficace dispositivo logistico-operativo e si concentrerà sulla vaccinazione di massa" Governo al lavoro per un'estate 'covid-free' in Italia, con il pass verde per i viaggi e le isole minori immunizzate. Da venerdì 7 maggio avrà inizio infatti il piano di vaccinazione per le isole minori conisola di Capraia e le Eolie. È quanto stabilito nel corso della riunione che si è svolta oggi tra governo, Associazione Nazionale Comuni Isole Minori e Sindaci dei Comuni insulari minori, il Commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo e il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. La pianificazione, fanno sapere dalla struttura commissariale, era stata avviata lo scorso 19 marzo, con la predisposizione di una piano prudenziale destinato a programmare misure intervento efficaci per aree isolate e le isole minori, difficili da raggiungere e dotate di presidi sanitari minimi. Alla predisposizione del piano sono seguiti confronti periodici all insegna della collaborazione con Ancim, mirati a concertare modi e tempi di azione. La possibilità di realizzare il piano già predisposto, sottolinea la struttura commissariale guidata da Figliuolo, scaturisce dall'andamento della campagna vaccinale, per la quale è ribadita "la necessità di mettere in sicurezza le persone anziane e quelle fragili, e dall'introduzione di un prodotto mono-somministrazione nelle disponibilità vaccinali nazionali". "Il programma vaccinale per le isole minori si avvarrà di un efficace dispositivo logistico-operativo e si concentrerà sulla vaccinazione di massa delle singole isole, per ridurre il numero di viaggi necessari al trasferimento dei vaccini e degli assetti sanitari per la somministrazione - spiega una nota - Da questo tipo di soluzione sono da ritenersi escluse le isole in cui sono presenti presidi sanitari maggiori, ovvero ospedali - e che sono agevolmente collegate con la terraferma, per le quali devono valere i criteri generali del piano nazionale". Un approccio simile, fanno sapere dalla struttura guidata dal commissario straordinario all'emergenza coronavirus, "potrebbe essere ulteriormente applicato a beneficio di alcune realtà isolate degli Appennini, delle Alpi o di altre aree interne, rese maggiormente isolate a causa della rete viaria, alle quali ci si è già rivolti da qualche tempo attivando, su richiesta delle Regioni interessate, il supporto aggiuntivo di team sanitari mobili della Difesa".

Covid Italia oggi, contagi regioni: bollettino e news 5 maggio

Dati, bollettino e ultime notizie della Protezione Civile regione per regione da Lombardia a Lazio, da Campania a Puglia

[Grossi]

Dati, bollettino e ultime notizie della Protezione Civile regione per regione da Lombardia a Lazio, da Campania a Puglia. Il bollettino e i dati Italia della Protezione Civile sul covid da ogni regione: contagi, ricoveri e morti oggi, mercoledì 5 maggio. Mentre si concretizza il Green Pass per gli spostamenti e il turismo da metà maggio, le news dalle città - Roma, Milano, Napoli - e dalle regioni: da Lombardia a Lazio, da Toscana a Sicilia, da Sardegna a Veneto. I dati delle regioni: Sono 278 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 5 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4559 tamponi: 2546 nel percorso nuove diagnosi (di cui 614 nello screening con percorso Antigenico) e 2013 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 10,9%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 278 (61 in provincia di Macerata, 80 in provincia di Ancona, 55 in provincia di Pesaro-Urbino, 24 in provincia di Fermo, 41 in provincia di Ascoli Piceno e 17 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (43 casi rilevati), contatti in setting domestico (71 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (89 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (21 casi rilevati). Per altri 47 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 614 test e sono stati riscontrati 39 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 6%. Sono 744 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 5 maggio, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 744 su 26.800 test di cui 15.579 tamponi molecolari e 11.221 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,78% (8,9% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social.

Covid test per la Maturita` e a settembre i vaccini - Italia

La scuola prepara il protocollo per gli esami, anche terza media in presenza (ANSA)

[Redazione]

La scuola prepara il protocollo per gli esami, anche terza media in presenza (ANSA)--PARTIAL--

Morì annegato nel sottopasso, sindaco e assessori a processo - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 05 MAG - Tutti rinviati a giudizio i membri della giunta di Rivarolo Canavese (Torino) e i tecnici accusati dalla procura di Ivrea di omicidio colposo per la morte di Guido Zabena, l'operaio 51enne di Favria che la notte del 3 luglio 2018 morì annegato nella sua auto all'interno del sottopasso ferroviario tra Rivarolo e Feletto che si era allagato durante un violento temporale. La decisione è stata presa questa mattina dal giudice Fabio Rabagliati del tribunale di Ivrea. Andranno quindi a processo, come richiesto dal pubblico ministero Lea Lamonaca, il sindaco di Rivarolo Alberto Rostagno, gli assessori Francesco Diemoz e Lara Schialvino, il caposettore lavori pubblici Enrico Colombo e il comandante della polizia locale, Sergio Cavallo. Secondo le indagini della procura, gli amministratori e i tecnici non avrebbero previsto il rischio di allagamento del sottopasso che, tra l'altro, non era stato inserito nel piano di protezione civile nonostante gli allagamenti precedenti. In quel sottopasso, secondo la procura, era anche carente la manutenzione. Il processo si aprirà il 16 luglio. (ANSA).

COVID: il punto in Calabria - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 05 MAG - Nuova flessione nel numero dei nuovi casi di Covid 19 in Calabria, dove il tasso di positività scende al 6,5% (ieri 7,4) con 284 positivi e 4.360 tamponifatti. Non cala, invece, il numero delle vittime. Anche oggi se ne registrano sei con il totale che sale a 1.046. A fletteresono i ricoverati: -7 in area medica (432) e -1 in terapia intensiva (39), con il tasso di occupazione dei posti letto che resta al 44% - quindi sopra la soglia di saturazione - nei reparti mentre scende al 25% (-1%) in rianimazione, 5 punti sotto la soglia. Sul fronte vaccinale, nei 4 giorni di Vax day tenuti dall'1 al 4 maggio e promossi da Regione Calabria, commissario della Sanità, Protezione civile, Difesa e Croce rossa, sono state 59.860 le dosi di vaccino somministrate. "Stiamo offrendo una bella immagine della Calabria, di un territorio che vuole ripartire al più presto e ritornare alla normalità" è stato il commento del presidente della Regione Nino Spirlì. La quattro giorni vaccinale, pur rappresentando un'accelerazione - "abbiamo messo veramente la quarta e si tratta di un risultato ottimo" ha detto il Dg della protezione civile Fortunato Varone - tuttavia ha evidenziato anche in Calabria una certa diffidenza verso i vaccini, in particolare AstraZeneca. E' stato lo stesso Varone ad evidenziare la circostanza affermando "che in questi giorni sono rimaste libere tantissime prenotazioni per persone comprese nella fascia di età 60-79 anni". Eppure, ha spiegato Varone, le "paure, dopo il consulto medico, vengono subito dissipate". Dal dirigente della Protezione civile l'invito dunque "a vaccinarsi". Al riguardo, Varone ha ribadito che l'obiettivo è "stabilizzarci sul target delle 15-16 mila somministrazioni al giorno e risalire alla classifica nazionale". E da questo punto di vista, il responsabile della Protezione civile ha ricordato che nel caricamento dei dati "mancano circa 25 mila vaccini già somministrati che le Asp non hanno registrato. Le criticità maggiori risultano a Reggio". (ANSA).

Terremoti: scossa di magnitudo 2.0 a Pozzuoli - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POZZUOLI, 05 MAG - Un evento sismico di magnitudo 2.0 della scala Richter a profondità 2300 metri è stato registrato questa mattina alle ore 9,08 a Pozzuoli. L'epicentro è stato localizzato in località Agnano-Pisciarelli, nelle immediate vicinanze del vulcano Solfatara. L'evento, accompagnato da boati avvertiti dagli abitanti dell'area prossima all'epicentro, è stato preceduto e seguito da scosse di minore intensità di magnitudo 0.8 e 0.9. Appena qualche giorno addietro erano stati registrati altri eventi avvertiti dalla popolazione e che dalle risultanze fornite dagli esperti dell'Osservatorio Vesuviano rientrano nella fase ascensionale del bradisismo flegreo. Nell'occasione l'Amministrazione comunale di Pozzuoli, in una nota, ribadisce il divieto assoluto di avvicinamento all'area di emissione di fluidi di Pisciarelli per il pericolo di emissioni di fango ad alta temperatura. Inoltre viene ricordato che dal 2012 il Dipartimento Nazionale di Protezione ha elevato il livello di allerta vulcanica dei Campi Flegrei da verde (base) a gialla (attenzione). L'innalzamento del livello di allerta ha comportato il rafforzamento del monitoraggio scientifico e delle attività di pianificazione e prevenzione. L'amministrazione comunale, rassicura infine la popolazione che insieme all'ufficio di Protezione Civile del Comune di Pozzuoli, segue in tempo reale l'evolversi dei fenomeni in raccordo con l'Osservatorio Vesuviano per garantire un completo aggiornamento sulle dinamiche in corso. (ANSA).

Vaccini: dalle Eolie a Capraia, parte l'operazione isole Covid free - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Procida ha fatto scuola. O forse Kastellorizo. Contestata, invidiata, redarguita, quella piccola perla nel Golfo di Napoli divenuta da due giorni Covid free ha fatto da apripista in Italia alla vaccinazione di massa nelle isole minori. Il governatore Vincenzo De Luca aveva fatto di testa sua, forzando le priorità del piano vaccinale nazionale, copiando il modello Grecia che da due mesi ha immunizzato i suoi satelliti marini e generando polemiche. Ieri però, al termine di un incontro con i ministri e l'Ancim, è arrivato il sì alle somministrazioni del commissario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo che sulle isole manderà Esercito e Protezione civile. Si partirà dalle isole più piccole, quelle con maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico anche per la carenza di ospedali. Restano esclusi infatti, precisa Figliuolo, i territori con i presidi maggiori e ben collegati con la terraferma. Un criterio tutto sanitario - non in contrasto quindi con la scaletta delle vaccinazioni per mettere in sicurezza, anzitutto, i più deboli - che ben si incontra con la necessità, stavolta economica, di far ripartire il turismo. Lo dice chiaramente il ministro Massimo Garavaglia: È giusto prendersi cura delle isole minori, si tratta di piccole quote di popolazione invasa da grandi numeri. Alla fine sommando la popolazione di quelle più piccole si arriva a quanto la Lombardia vaccina in un giorno. Facciamolo e diamo un bel segnale al sistema turistico e al mondo che siamo pronti. Viaggi, in Grecia le prime isole Covid free. E il resto dell'Europa la insegue 05 Maggio 2021 Si partirà il 7 maggio da Salina per poi proseguire con le altre Eolie da domenica, massimo lunedì: Alicudi, Filicudi, Stromboli, Vulcano, Panarea fino a Lipari. obiettivo è di averle tutte Covid free entro 15 giorni spiega il commissario Covid a Messina, Alberto Firenze. In contemporanea toccherà a Capraia, nell'arcipelago toscano. E poi ancora, per iniziativa del commissario o delle singole Regioni: dalle siciliane Lampedusa, Linosa e Ustica a Ventotene e Ponza al largo delle coste laziali, dove nel giro di un mese saranno vaccinati tutti gli over 16; da Capri, che si avvia a chiudere le somministrazioni, a Ischia che sarà Covid free tra venti giorni. E ancora, La Maddalena e Carloforte in Sardegna o le Tremiti pugliesi. Esulta il turismo: "Siamo d'accordissimo, aiuterà i flussi in entrata per quanto riguarda la stagione estiva, in gioco c'è la sopravvivenza di moltissime aziende" dice Vittorio Messina, presidente di Assoturismo. "È un'ottima cosa, uno strumento di marketing: abbiamo copiato in ritardo quello che la Grecia ha fatto due mesi fa, uno dei nostri principali competitori" aggiunge Bernabò Bocca di Federalberghi. Ma le 18 isole nel mare Egeo e nello Ionio non sono le uniche europee Covid free. Alle Baleari il 21% ha ricevuto la prima dose. Alle Canarie sono state somministrate 600 mila dosi. A Madeira, arcipelago portoghese, si parte il 6 maggio.

Vaccini a insegnanti e 50enni: piano vaccinale Covid, come potrebbe cambiare

Piano vaccinale Covid potrebbe cambiare: apertura ai cinquantenni, vaccini agli insegnanti Per garantire la quota giornaliera, si ammettono piccole...

[Marco Galluzzo]

shadow Stampa EmailObiettivi, criteri, priorità non cambiano, ha rimarcato ieri il generale Francesco Paolo Figliuolo con tutti i suoi interlocutori, con i ministri con cui ha avuto una riunione, da Mariastella Gelmini a Roberto Speranza, da Massimo Garavaglia a Roberto Cingolani, con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, con i piccoli comuni delle isole italiane. Ma una rimodulazione del Piano vaccinale, ancorché non formale, è nei fatti. Nella decisione di mandare delle task force in 30 isole minori su 35, quelle sprovviste di presidio sanitario, per una vaccinazione spedita e a tappeto. Nel cambiamento che riguarda i docenti e il personale scolastico, che potrà ricominciare ad essere vaccinato. E infine nello spostamento della seconda dose del vaccino Pfizer da 28 a 42 giorni. Salvare il turismo Sono diverse le esigenze che hanno imposto dei cambi in corsa, una sorta di ritaratura del Piano per diverse esigenze e con motivazioni che sono plurime. La decisione sulle isole minori, presantesa con il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, di fatto asseconda un input che è venuto direttamente da Mario Draghi sull'accelerazione delle misure che consentano una ripresa quanto più larga possibile della stagione turistica. Salina e Filicudi saranno Covid free entro dieci giorni visto che le somministrazioni cominciano domani, e subito dopo toccherà alle altre 28 isole che non hanno una struttura fissa con medici e personale, notizia decisiva per rafforzare le possibilità di prenotare vacanze estive nel nostro Paese. Tenere la velocità Ma è anche un altro dato che fa da cornice ad una rimodulazione: mantenere la velocità di vaccinazione a 500 mila italiani al giorno significa fare alcune piccole deroghe ai criteri prioritari. Non sono pochi infatti i casi di persone over 70 o over 80 che o per diffidenza nei confronti dei vaccini o per altre ragioni non si presentano nel giorno della prenotazione. E dunque si passa ai più giovani, oppure alle categorie. Prima dose Estendere a 42 giorni l'intervallo fra la prima e la seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna, con una decisione motivata dal Cts dell'Agenzia del farmaco, che richiama proprio il buon andamento temporale, dunque la velocità, della campagna vaccinale in atto, significa sfruttare al massimo uno stock di forniture che non ha più colli di bottiglia, che come avvenuto in altri Paesi, in testa la Gran Bretagna, può abbinare al criterio delle categorie di età quella dell'imperativo di fare una prima dose alla più larga platea di cittadini possibile. Sicilia e Lazio In questo quadro si verificano i casi della Sicilia e del Lazio, che stanno aprendo la possibilità di prenotazione anche agli over 50, senza reazioni da parte del governo. Insomma da un parte si allunga l'intervallo fra la prima e la seconda dose del vaccino più somministrato in Italia, quello prodotto da Pfizer (usato in 3 casi su 4), dall'altro si consente ai governatori di individuare autonomamente le esigenze e soddisfarle. Scuole e università E proprio per mantenere la velocità verso l'immunità di gregge - che appare comunque ancora lontanissima - il Commissario straordinario ha consentito la riapertura della vaccinazione al personale scolastico e universitario. Ieri Paolo Figliuolo ha risposto alle richieste dell'Emilia-Romagna: si può riprendere la vaccinazione degli insegnanti, bloccate nelle settimane scorse per accelerare sugli anziani e altre categorie a rischio. Una decisione annunciata dall'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, che ha ricevuto l'attesa lettera del Commissario che permetterà nelle prossime settimane di completare l'immunizzazione del personale scolastico. Alla luce del positivo andamento della campagna Figliuolo ci dà il permesso di completare il personale scolastico, target già avviato per il 70%. Vaccino Covid in Italia Le date per le prenotazioni: a giugno tocca ai 40-50enni L'annuncio di Speranza: In Italia mezzo milione di vaccinati in un giorno Effetto vaccini in Israele: nuovi casi a 0,1% La linea è tracciata: oggi il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, emanerà una circolare. Non a caso ha ringraziato Figliuolo durante il question time alla Camera. Al momento, è stato vaccinato con la prima dose il 74,2% del personale delle scuole. 6 maggio 2021 (modifica il 6 maggio 2021 | 07:27)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un corso intensivo alla startup nel lockdown: Così ho trovato lavoro

[Laura Aldoriso]

shadow Stampa Email È sempre una notizia trovare lavoro, ma trovare un lavoro prima ancora di aver terminato un corso di coding è una buona notizia. È successo a Samuele Faedo, ventiduenne di Vimercate, il cui percorso è stato pieno di imprevisti. Tre anni fa si diploma al liceo scientifico e si iscrive alla facoltà di Ingegneria informatica al Politecnico di Milano. Ma, dopo solo un semestre, decide di abbandonare gli studi e, dice, con la mentalità che ho ora non so se rifarei la stessa scelta. Per ritrovare chiarezza in sé parte per il Guatemala dove rimane tre mesi per un'esperienza di volontariato. Cercavo di tenere gli occhi aperti per prendere la mia strada. Tornato a casa, inizia a lavorare in un ristorante. Lì sono rimasto un anno e mezzo, mi trovavo molto bene e, allo stesso tempo, ero consapevole che dovevo fare delle scelte. Ma la vita lo ha anticipato. L'avvento del Covid ha messo in crisi la ristorazione, al punto che il lavoro è venuto a mancare. Mi sono ritrovato a casa e, su suggerimento di mia madre, ho preso in considerazione un corso di informatica. Un corso intensivo di tre mesi della startup Epicode, nata in pieno lockdown a ottobre. La formazione che propone è destinata sia alle aziende sia ai giovani da 19 ai 28 anni ai quali è riservata un'offerta adeguata: si paga la metà del corso e il restante 50% solo quando la startup propone al ragazzo un lavoro o uno stage. Io non sapevo scrivere una riga di coding, l'informatica era la mia prima passione e ho scelto di riprenderla in mano. I tre mesi intensivi di corso sono stati incalzanti ed è proprio il metodo necessario per me. Mentre mi impegnavo ero sempre più sicuro di star costruendo un futuro stabile. E la realtà gliene ha riconsegnato la certezza. Prima ancora di aver finito il tempo formativo, a Samuele sono arrivate diverse proposte al punto che a ventidue anni si è ritrovato sul tavolo varie offerte contrattuali fino a scegliere il suo posto. Ed ecco arrivare il suo primo giorno di lavoro. Ora credo di avere la possibilità di fare qualcosa nella mia vita. È stata una cosa inaspettata e io sono molto contento. Come Samuele, altri ragazzi che hanno frequentato la Epicode School stanno facendo capolino nel mondo del lavoro, affamato di ruoli nell'informatica. Secondo l'Osservatorio delle Competenze Digitali è un gap tra domanda e offerta tale per cui, su 106mila posizioni attualmente disponibili, almeno 30mila rimangono scoperte. Sono profili professionali che, alla sfida attuale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, possono rispondere a tono.

5 maggio 2021 (modifica il 5 maggio 2021 | 17:26) RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate 2021, vaccino per tutti anche in montagna (non solo piccole isole): la spinta sul turismo

Le piccole isole e, a sorpresa, forse anche i paesini isolati degli Appennini e delle Alpi, diventeranno Covid-free. Liberi dal virus in poche settimane. Scattano infatti le vaccinazioni di massa,...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Maggio 2021 di Alberto Gentili (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Estate 2021, i turisti dagli Usa tutti in Grecia. Greenberg: Italia? Troppe... Immunità di gregge in Italia a fine settembre, ma non per tutti: Lombardia ad... Spallanzani, la vaccinazione della nazionale di calcio (foto Paolo... Astrazeneca agli under 30, la Sapienza avvia la sperimentazione sul modello dei... Le piccole isole e, a sorpresa, forse anche i paesini isolati degli Appennini e delle Alpi, diventeranno Covid-free. Liberi dal virus in poche settimane. Scattano infatti le vaccinazioni di massa, col supporto di unità mobili dell'esercito e della Protezione civile, nelle isole minori e probabilmente nei piccoli centri montani. È quanto è stato deciso ieri mattina in un vertice promosso dalla ministra delle Regioni Maria Stella Gelmini con il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo, Roberto Speranza (Salute), Mara Carfagna (Sud), Massimo Garavaglia (Turismo), Roberto Cingolani (Transizione ecologica). Si vaccinerà progressivamente, a partire da domani, partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari: Capraia e le Eolie. Immunità di gregge in Italia a fine settembre, ma non per tutti: Lombardia ad agosto, Lazio ad ottobre NON SOLO ISOLE Il programma vaccinale per le isole minori, ha spiegato in serata il generale Figliuolo in una nota, si concentrerà sulla vaccinazione di massa per ridurre il numero di viaggi necessari al trasferimento dei vaccini e degli assetti sanitari per la somministrazione. Saranno escluse le isole dove è un ospedale o che sono agevolmente collegate con la terraferma, per le quali devono valere i criteri generali del piano nazionale. A sorpresa, nel piano delle vaccinazioni di massa, è stato deciso di inserire alcune realtà isolate degli Appennini, delle Alpi o di altre aree interne, già individuate dal governo il 19 marzo scorso su segnalazione delle Regioni. La lista non è ancora nota in quanto l'intervento al momento è solo un'eventualità. REALTÀ FRAGILI A fare il punto della situazione è Francesco Del Deo, sindaco di Forio Ischia e presidente di Ancim (Associazione nazionale Comuni isole minori): In Campania stiamo quasi per chiudere. A Procida la vaccinazione di massa è stata conclusa, a Capri è quasi finita e a Ischia si sta procedendo. Ci sono però altre isole ancora ferme al 30% di vaccinati, mentre in alcune addirittura non si è neanche cominciato. Sulle polemiche sorte in merito alla vaccinazione delle isole minori, Del Deo spiega: è chi ha detto che le isole volevano essere privilegiate, ma non è così. Abbiamo spiegato in tutti i modi che, una volta affrontato il discorso degli over 70 e dei fragili, bisogna stringere a tenaglia perché dal punto di vista sanitario le popolazioni delle isole minori sono fragili, non avendo presidi sanitari adeguati. LA SPINTA PER IL TURISMO La vaccinazione di massa è accolta da una grandinata di applausi degli operatori turistici: Il messaggio che passa con le isole minori covid-free aiuterà i flussi turistici in entrata per quanto riguarda la prossima stagione estiva che per noi rimane una priorità perché se dovesse saltare o fallire, in gioco è la sopravvivenza di moltissime aziende e soprattutto di tanti occupati nell'intera filiera turistica, sostiene Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti. E il ministro del Turismo Garavaglia: Le isole per definizione sono fragili perché hanno una piccola quota di popolazione che viene invasa da grandi numeri ed è anche una questione di mettere in sicurezza la popolazione. E dato che i numeri sulle isole minori sono bassi, alla fine in tutte le isole è quello che si vaccina in Lombardia in un giorno, quindi cosa ci vuole? Facciamolo e diamo il segnale al sistema turistico e al mondo che siamo pronti. Batte sullo stesso tasto la ministra Gelmini che associa le vaccinazioni al g

reen pass: Il passaporto verde sarà una grande occasione per tutto il Paese e anche per le isole minori. Il turismo è la chiave per la ripartenza. Carfagna e Cingolani hanno invece evidenziato, durante il vertice, la grande opportunità rappresentata dal Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), con accelerazione della transizione ecologica attraverso la

protezione degli ambienti naturali, installazione delle energie rinnovabili e la tutela delle risorse idriche. Ultimo aggiornamento: 00:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, tir vaccinale per raggiungere i più fragili: l'iniziativa Live to Love

[Redazione]

La corsa al vaccino è una corsa contro il tempo e vaccinarsi diviene è spesso difficile per chi non può raggiungere i luoghi degli hub istituzionalizzati. Così l'associazione onlus Live to Love - Vivere per Amare ha deciso di istituire, gratuitamente, un tir vaccinale mobile per raggiungere tutte quelle persone che vivono in zone poco accessibili e che hanno difficoltà a raggiungere i presidi vaccinali di zona. L'idea è nata vedendo le immagini di quei vecchietti che hanno percorso anche chilometri per vaccinarsi - spiega Carlo Molino medico e presidente dell'associazione Vivere per Amare -. Quelle immagini che suscitano una tenerezza infinita, ma rivelano anche un reale disagio ci hanno spinto a pensare e quindi realizzare una postazione mobile vaccinale.

APPROFONDIMENTI LA CAMPAGNA Vaccini, Zingaretti: Nel Lazio immunità di gregge in... ECONOMIA Covid, negli Stati Uniti i contagi da inizio pandemia hanno superato... IL PIANO Green pass in Italia, sarà tolta la quarantena agli stranieri:... VACCINI Valmontone, aperto il primo centro vaccinale "Drive In" del... Tutte ultranovantenni, tutte vaccinate: il record di quattro sorelle ciociere

Da oggi Asl o Enti preposti di tutta Italia potranno richiedere alla onlus il supporto logistico per vaccinare chi vive in aree off limits o comunque poco praticabili. Pensiamo a quei Comuni meravigliosi e caratteristici che però sembrano tagliati fuori dal mondo: Ecco, noi vogliamo dire alle persone che hanno difficoltà a raggiungere quelle postazioni vaccinali che siamo pronti a dargli una mano - conclude il dottor Molino.

Vaccini, Zingaretti: Nel Lazio immunità di gregge in tempi brevi, sarà un'estate diversa

In attesa delle autorizzazioni delle Asl, l'associazione Vivere per Amare è in procinto di siglare un protocollo d'intesa con il Corpo Militare dell'Ordine di Malta per la disponibilità di medici e di infermieri e con l'Archeoclub Italia Nucleo di Protezione Civile per impiego in concorso sull'intero territorio nazionale. Il tir è suddiviso in tre parti: I due vani centrali - spiega Mariano Barbi vice presidente associazione Vivere per Amare -, comprendono una sala di attesa e un ambulatorio iper attrezzato dotato tra l'altro di carrello emergenza, defibrillatore, elettrocardiografo, sterilizzatrice, ossigeno. Nell'ulteriore vano posteriore trova posto una sala spogliatoio con bagno e doccia a disposizione del personale impiegato. Inoltre il tir è dotato di tre sistemi di aria condizionata, un generatore, un impianto elettrico e sistema antincendio attuali e a norma. Il tir vaccinale è stato presentato a Napoli presso sede del Comando Logistico della Marina Militare, a Nisida: La Marina Militare è un'prima linea per contrastare la pandemia aiutando le istituzioni, il sistema sanitario e la Protezione Civile. La Marina militare è lieta di appoggiare iniziative come queste - ha dichiarato il Capitano di Vascello Stefano Calvetti - Capo Ufficio Generale del Comando Logistico Marina Militare.

Green pass in Italia, sarà tolta la quarantena agli stranieri: riconosciuti vaccini e test fatti in patria

RIPRODUZIONE RISERVATA

I vaccini fermano il Covid, i lockdown non servono: lo studio israeliano promuove le 2 dosi Pfizer

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Maggio 2021 (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI India, record di morti a New Delhi: lockdown prolungato. Nel Paese 400 mila casi... Variante indiana, l'Italia chiude gli aeroporti. Nuova Delhi senza ossigeno, ... Germania, 30 mila nuovi casi di Covid in 24 ore: sì al lockdown e vaccini per... Passaporto vaccinale per i viaggi, l'Europa lo attende per giugno. Già... Italia verso la riapertura ma coprifuoco resta, cosa succede nel resto... Spostamenti e viaggi, l'Europa: riaprire il turismo da Paesi sicuri o ai... Variante indiana, pericolosità e resistenza ai vaccini: tutto quello che... Vaccino cinese Sinovac poco efficace, Pechino ammette: tassi di... Un importante studio ha scoperto che le vaccinazioni piuttosto che i lockdown sono il vero motore chiave per ridurre le infezioni da Covid. È stato dimostrato che due dosi del vaccino Pfizer forniscono alle persone più del 95% di protezione contro infezioni, malattie gravi e morte. I lockdown servono a ben poco, dicono gli scienziati. Le infezioni e i ricoveri sono diminuiti più rapidamente negli ultracinquantenni, riflettendo i tassi di vaccinazione più elevati e precoci tra le persone anziane. E soprattutto la tendenza è continuata quando i giovani sono stati colpiti, dimostrando che il vaccino era estremamente efficace nell'arrestare la diffusione complessiva. Gli esperti hanno affermato che i risultati dimostrano che i vaccini possono provocare l'immunità di gregge, rendendo inutili i futuri blocchi se vi è sufficiente assorbimento. Tutto questo, dopo che Boris Johnson il mese scorso ha affermato in modo controverso che i lockdown avevano svolto il grosso del lavoro nel contrastare la seconda ondata britannica. Vaccines NOT lockdowns are the 'key driver' for curbing Covid outbreaks, study shows <https://t.co/mBGPM3P9T1> Daily Mail Online (@MailOnline) May 6, 2021 Uno dei suoi migliori consulenti scientifici, il vice capo ufficiale medico inglese, il professor Jonathan Van-Tam, ha fatto eco alla sua affermazione dicendo che la maggior parte della scomparsa del coronavirus è stata dovuta agli sforzi del popolo britannico nel seguire il lockdown. Tuttavia, altri esperti hanno subito replicato. Il professor Tim Spector, un epidemiologo del King's College di Londra, ha detto che non avevo dubbi sul fatto che i vaccini fossero fondamentali per la contrazione della pandemia. Covid, Locatelli (Cts): Vaccini ai giovani, dal prossimo anno più scuola in presenza Gli scienziati che contestano l'affermazione del Primo Ministro, hanno studiato l'efficacia del vaccino in Israele, il leader mondiale nell'introduzione delle somministrazioni con più di sette su dieci (72%) dei suoi over 16 che hanno assunto entrambe le dosi di Pfizer. I capi sanitari israeliani dicono che le due dosi di vaccino dovrebbero essere distanziate di sole tre settimane, rispetto alle dodici settimane in Gran Bretagna. Ristoranti, musei, piscine e palestre: ecco il calendario delle prossime aperture fino a luglio Hanno analizzato i dati della sorveglianza pandemica nazionale registrati dal ministero della Salute, tra il 24 gennaio e il 3 aprile di quest'anno, quando la variante britannica stava causando la stragrande maggioranza delle infezioni. Due settimane dopo aver ricevuto entrambe le dosi, le possibilità di infezione di una persona sono diminuite del 96,5%, l'ospedalizzazione del 98% e la morte del 98,1%, secondo i risultati pubblicati su The Lancet. I risultati sono stati altrettanto forti tra gli anziani, con gli ultracinquantacinquenni che hanno ottenuto rispettivamente una protezione del 94,1%, 96,9% e 97%. La protezione contro le infezioni sintomatiche e asintomatiche era del 97% e del 91,5%. Anche le singole dosi del vaccino hanno fornito alle persone alti livelli di protezione da Covid, riducendo di tre quarti le possibilità di ricoveri ospedalieri e morte. Covid, terapie intensive piene in Colombia e record di morti. Allerta rossa a Bogotá Il programma di vaccinazione ha portato al crollo dei livelli di casi, hanno detto i ricercatori, che sono scesi da più di 10.000 al giorno al suo apice a gennaio a poche centinaia, anche dopo che le restrizioni sono state allentate a marzo. Gli scienziati hanno affermato che le correlazioni tra il calo dei livelli di infezione nazionali e la tempistica dell'elevata assunzione del vaccino per ciascuna fascia di età, piuttosto che l'inizio del blocco il 27 dicembre, suggeriscono che il programma di vaccinazione è stato il motore chiave. Le infezioni tra le persone di età superiore a 65 anni hanno continuato ad

aumentare fino a metà gennaio, raggiungendo così un picco di circa 55 casi su 100.000. Ultimo aggiornamento: 08:58

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, si lavora al tagliando di metà mese: verso lo slittamento del coprifuoco

[Redazione]

Turismo, turismo e ancora turismo. Italia deve ripartire e deve farlo puntando sul patrimonio più consistente che possiede. Per questo il governo è già in moto per ritoccare il decreto Riaperture la prossima settimana. Il tagliando a metà maggio, annunciato già con l'annuncio di alcune misure a partire dal 26 aprile, si farà molto probabilmente nel corso di una cabina di regia politica il 14 maggio, durante la quale il premier Draghi riunirà attorno a un tavolo le diverse anime della sua maggioranza. Dati alla mano ci sarà da sciogliere il nodo del coprifuoco che, filtra da fonti vicine al dossier, quasi sicuramente sarà spostato alle 23, per cancellarlo a giugno con l'arrivo della stagione estiva. Un cambio di passo che si concilia con la volontà espressa dal presidente del Consiglio di aprire ai turisti stranieri da metà mese e favorire quindi la circolazione e la ripresa del turismo. Il tutto all'interno di un meccanismo di sicurezza come quello del green pass già utilizzato per i cittadini italiani per spostarsi da regione a regione. E questo dovrebbe fare solo da benzina per un sistema che deve tornare protagonista nell'economia nostrana. Rafforzare i treni e voli Covid free, immunizzare i luoghi di vacanza più gettonati, come le isole, sempre rispettando una tabella di marcia già fissata. Il 15 maggio riapriranno le piscine all'aperto e i centri commerciali nel fine settimana, il primo giugno ripartiranno invece le palestre e i ristoranti al chiuso. Su alcuni punti i governatori tenteranno, proprio in occasione del tagliando di metà mese, di apportare qualche ritocco, come per esempio per palestre e ristoranti al chiuso. Il governatore e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga oggi ha lanciato l'allarme: Se ci fossilizziamo solo sul coprifuoco ho paura che sbagliamo obiettivo, dobbiamo guardare a tutto tondo il problema, ci sono attività ancora chiuse, come le palestre e il settore dei matrimoni e degli eventi, che non ha prospettive. Proprio il wedding è stato oggetto di un focus nella maggioranza, un settore di interesse, su cui, viene assicurato, si stanno cercando formule e protocolli per farlo ripartire. Altro aspetto fondamentale per la ripartenza del turismo è la messa in sicurezza delle isole minori, destinazione preferita soprattutto del turismo estero. Per questo il commissario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, ha condiviso oggi nella riunione con i sindaci delle isole minori, la volontà di procedere con le vaccinazioni di massa in quei luoghi con il supporto della Difesa e Protezione Civile. Il criterio di priorità sarà quello di vaccinare progressivamente partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari. Le isole minori sono fra i luoghi simbolo del paese in Italia e all'estero ha confermato il ministro degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini. Rappresentano un patrimonio storico, paesaggistico e ambientale inestimabile, non solo dal punto di vista del turismo ma anche sul versante della cultura. Altro tema che dovrebbe essere sciolto a breve è quello della Rsa. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dovrebbe infatti firmare una ordinanza venerdì che libera dalla solitudine migliaia di anziani in degenza nelle strutture sanitarie. Di questo è stato discusso nella riunione tra le regioni che ha approvato un protocollo per permettere le visite ai parenti mettendo fine, ha detto Fedriga, al lockdown degli affetti. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Turismo e isole Covid free, il governo incontra i sindaci per gestire l'emergenza. Gelmini: "Il pass la chiave per ripartire"

Al via l'incontro tra rappresentanti del governo e amministratori. Il ministro per gli Affari regionali: Sono fra i luoghi simbolo del nostro Paese, in Italia e all'estero

[Redazione]

Menu di navigazione
Al via l'incontro tra rappresentanti del governo e amministratori. Il ministro per gli Affari regionali: Sono fra i luoghi simbolo del nostro Paese, in Italia e all'estero
Questione turismo e questione vaccini. La situazione è tra i punti principali in agenda del governo. Un focus è atteso sulla questione delle isole italiane e le località che si candidano a diventare Covid free.***
Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus
Da poco è iniziato l'incontro tra il governo e i Comuni delle isole minori, per analizzare le problematiche inerenti l'emergenza Covid, e quelle relative ai presidi sanitari, ai trasporti, alla scuola e alla ripartenza del turismo. Oltre al ministro per gli Affari regionali, Meriastella Gelmini, sono presenti il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia e il ministro della Salute, Roberto Speranza. Parteciperanno, inoltre, il commissario straordinario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, e il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.
Intanto arrivano le dichiarazioni della Gelmini: La realtà delle isole minori, benché geograficamente e demograficamente poco estesa, è molto importante sotto numerosi punti di vista. Le isole minori molto spesso sono fra i luoghi simbolo del nostro Paese, in Italia e all'estero. Esse rappresentano un patrimonio storico, paesaggistico e ambientale inestimabile, non solo dal punto di vista del turismo, ma anche sul versante della cultura. Ma è anche al Green pass annunciato ieri dal presidente del Consiglio Mario Draghi che si guarda con fiducia: E un'occasione anche per le isole minori, il turismo è la chiave per ripartire.
Leggi anche: Green pass Italia: non ho ancora la seconda dose di vaccino ma ho già prenotato le vacanze, posso partire? E i bambini devono fare il tampone? Tutte le regole e i requisiti
giampiero maggio
Aree Interne: cosa sono
Per quel che riguarda la strategia delle aree interne nel corso dell'incontro con le isole minori il ministro per il Sud, Mara Carfagna, avrebbe sottolineato l'intenzione di individuare chiaramente una o più Aree interne riferite alle Isole minori, così da far arrivare anche in questi territori finanziamenti per interventi in settori essenziali quali la mobilità, la scuola e la sanità. E' un obiettivo rilevante che potrà essere perseguito nell'ambito della prossima programmazione dei fondi strutturali 2021- 2027 e che richiederà, l'accordo e la condivisione delle Regioni di riferimento. Nel corso del suo intervento Carfagna ha fatto notare che tra le 72 aree che sono state selezionate nella Strategia (in base ai criteri condivisi ed esplicitati nell'Accordo di partenariato), e su cui si concentrano gli interventi previsti nel periodo 2014-2020, non sono ricomprese aree riferite alle "Isole minori", situazione a cui Carfagna ha detto di voler porre rimedio.
Leggi anche: Procida diventa isola Covid free: conclusa la vaccinazione di massa
Le località interessate
In gioco ci sono gli interessi economici di decine di Comuni delle isole minori che fondano buona parte della propria economia locale proprio sul turismo. Al vertice ci sono, assieme ai ministri interessati, anche gli amministratori locali di una quarantina di Comuni delle isole minori, 35 dei quali rappresentati dall'Ancim. Da Ischia a Ventotene, passando per Elba e le Tremiti: sono solo alcuni esempi delle realtà presenti al vertice. Isole Eolie Covid free. vaccinati tutti dai 18 anni in su
Intanto ci sono molte località che si candidano a diventare isole Covid free, come ha fatto ieri Procida. Così, anche le Eolie lavorano per raggiungere questo obiettivo. Sono circa 1400 le persone che saranno vaccinate a Salina, nell'ambito della campagna di massa per le isole minori. Si partirà venerdì, in contemporanea con altre due isole: Lampedusa e Linosa. Verranno vaccinati tutti i cittadini, dai 18 anni in su senza prenotazione e senza target - dice il commissario Covid a Messina, Alberto Firenze - Avremo la collaborazione del ministero della Difesa, che ci supporterà con proprio personale. Nelle altre isole dell'arcipelago delle Eolie, aggiunge Firenze, "si dovrebbe cominciare domenica, al massimo lunedì: Alicudi, Filicudi, Stromboli, Vulcano, quindi Panarea e chiuderemo con Lipari che ha il maggior

numero di residenti. E chiosa: L'obiettivo - avverte Firenze - è di fare in modo di avere le Eolie Covid free in quindici giorni.***In aggiornamento Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Bollettino 5 maggio: i dati sul coronavirus di oggi in Italia

[Redazione]

Menu di navigazione
Risalgono da 9.116 a sopra quota 10mila i contagi oggi in Italia, dove se ne contano peresattezza 10.585 casi. Sale di tre decimi anche il tasso di positività, che tocca il 3,2 per cento. I decessi da 305 scendono invece a 267.****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus
Salgono da 1.354 a 1.557 i casi in Lombardia dove il tasso di positività scende dello 0,3%. Risalgono da 637 a 947 i contagi in Piemonte dove il tasso di positività dal 7,7 sale all'8,9% mentre si contano 22 decessi, 6 meno di ieri. I nuovi casi di coronavirus delle ultime 24 ore scendono da 950 a 561 in Emilia-Romagna, sulla base di quasi 30mila tamponi, circa 11mila più di ieri. Età media 36 anni. Invariato, rispetto a ieri, il numero di persone ricoverate in terapia intensiva (213) mentre nei reparti Covid ci sono 73 pazienti in meno per un totale di 1.546. È quanto emerge dal bollettino della Regione. Altre 17 le vittime in regione per un totale che sfiora i 13mila da inizio pandemia. I nuovi casi di Coronavirus registrati nelle 24 ore in Toscana sono 744 su 26.800 test di cui 15.579 tamponi molecolari e 11.221 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,78% (8,9% sulle prime diagnosi). È quanto reso noto dal presidente della Regione Toscana Eugenio Gianì sui social. Rispetto a ieri il numero dei contagi è aumentato (erano 503), così come anche il numero dei test effettuati (erano 22.393) e il tasso dei nuovi positivi (era 2,25%).Nel Lazio lieve risalita dei casi da 803 a 838 con tasso di positività però in calo dal 5,2 al 4,7% mentre si contano 39 decessi, 3 più di ieri. Continua a calare, in Campania, la curva dei contagi. Secondo i dati dell'Unità di crisi della Regione Campania, nelle ultime 24 ore sono 1447 i casi positivi su 21.827 tamponi molecolari esaminati. Ieri l'indice di positività era pari al 7,67%, oggi scende al 6,62%. I nuovi decessi sono 38. In Puglia casi in aumento da 1.028 a 1.171, con un tasso di positività che dal 7,4 sale al 9,4% mentre le vittime da 34 scendono a 12. Intanto le regioni chiedono di spostare un ora avanti le lancette del coprifuoco. Le regioni hanno proposto di ampliare alle 23 il coprifuoco così da permettere di poter lavorare la sera. Dobbiamo guardare anche a quelle attività che sono ancora chiuse per andare verso un processo di riaperture in sicurezza. Penso a palestre, settore wedding... ha anticipato il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Via libera alle isolette Covid free. Si procederà con le vaccinazioni di massa nelle isole minori, col supporto della Difesa e della Protezione civile. È quanto è emerso nella riunione di questa mattina fra i sindaci delle 40 piccole isole, il Governo e il Commissariato all'emergenza. Si vaccinerà progressivamente partendo dalle isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari. Il ministro Gelmini fa sapere che contiamo in due settimane di completare la vaccinazione delle categorie più fragili. E la consulente del ministro della Salute, Sandra Zampa, annuncia a breve un'ordinanza che sbloccherà il nodo della riapertura delle Rsa. Mentre Fda si appresta a dare il via libera alla somministrazione vaccino Pfizer agli adolescenti dai 12 anni in su, seguita poi dall'Ema, la stessa multinazionale americana annuncia che a breve partirà uno studio per la somministrazione del vaccino anti Covid di Pfizer nella fascia di età 5-11 anni, subito dopo dai 2 ai 5 anni e infine da 6 mesi a 2 anni. Quindi c'è un piano di sviluppo per arrivare a poterli somministrare fino a 6 mesi di vita. I risultati per le fasce dei più piccoli li avremo entro un anno, ha spiegato Valentina Marino, direttore medico Pfizer Italia. I possibili effetti collaterali nella fascia 12-15 anni ha precisato, sono sovrapponibili a quelli della fascia 16-25 anni, febbre dolore al sito di iniezione, dolori articolari. Una ricerca statunitense nel frattempo sembra dimostrare che nei guariti da Covid-19 gli anticorpi sono ancora rilevabili 12 mesi dopo l'infezione da Sars-Cov-2, anche se con differenze in base all'età e alla gravità della malattia avuta. A portare nuovi dati su uno dei temi in questo periodo maggiormente indagati è uno studio statunitense pubblicato in preprint su MedRxiv, ovvero non ancora sottoposto a revisione da parte di una rivista scientifica. I ricercatori della Uniformed Services University of the Health Sciences, università del Governo federale degli Stati Uniti con sede a Bethesda, nel Maryland, hanno esaminato campioni di siero raccolti da 250 persone positive al Sars-CoV-2 che avevano richiesto cure mediche presso sette ospedali militari Usa da marzo 2020 a marzo

2021. I risultati dello studio osservazionale hanno mostrato che gli anticorpi neutralizzanti contro il Sars-CoV-2, ovvero quelli in grado di difendere le cellule del nostro corpo dal virus Sars Cov-2, erano presenti nel 100% dei pazienti ricoverati per Covid, in particolare in tutti e 58 quelli seguiti per un periodo di 6 mesi e in tutti gli 8 seguiti per 12 mesi. Mentre tra i pazienti Covid paucisintomatici seguiti in ambulatorio si è osservata la scomparsa anticorpale nel 5% dei casi (9 su 192) a distanza di 6 mesi dall'infezione e nel 18% dei casi (2 su 11) a distanza di un anno. Crollo dei morti per Covid fra gli ultrasessantenni nel Regno Unito, ormai vaccinati in massa in un Paese che ha superato 51 milioni di dosi somministrate. Secondo i dati dell'Oms, equivalente britannico dell'Istat, il totale è calato in questa fascia d'età a metà aprile fino a 166 alla settimana, - 98% rispetto al picco dell'ondata alimentata a inizio 2021 dall'aggressiva variante inglese del virus. Intanto Nadhim Zahawi, ministro per la Campagna Vaccinale del governo di Boris Johnson, ha annunciato che da settembre l'isola inizierà a offrire un terzo richiamo di vaccini aggiornati: ossia tarati contro le nuove varianti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, la svolta del vaccino Pfizer: è in grado di proteggere dalle varianti più pericolose

Gli studi dei ricercatori condotti in Qatar e Israele su oltre 200 mila persone immunizzate. Gli scienziati: Possiamo usare questo farmaco anche in presenza di varianti circolanti preoccupanti

[Redazione]

Menu di navigazione
Gli studi dei ricercatori condotti in Qatar e Israele su oltre 200 mila persone immunizzate. Gli scienziati: Possiamo usare questo farmaco anche in presenza di varianti circolanti preoccupanti
Svolta sui vaccini e le varianti. È stato scoperto che Pfizer-BioNtech è in grado di proteggere dalle conseguenze letali o dalle malattie più gravi (polmoniti) causate dalle mutazioni più pericolose del ceppo originario del virus responsabile del Covid-19. La svolta arriva da due studi pubblicati ieri e che si basano su analisi effettuate in Israele e Qatar, dove Pfizer è stato il farmaco utilizzato contro immunizzazione di massa. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 al mese per 3 mesi
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 3,50 a settimana
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Beni culturali, a comm. Senato affare assegnato su impatto cambiamenti clima

[Corvo Informatica]

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

comunicato stampa piano protezione civile

[Redazione]

ORDINANZA P.C.D.M N. 658 - INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN RELAZIONE ALL`EMERGENZA COVID-19

[Redazione]

IO NON RISCHIO 2019 - BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS: AVVISO PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI DI PRODOTTI ALIMENTARI INTERESSATI AD ACCETTARE I BUONI SPESA (FONDO PROTEZIONE CIVILE)

[Redazione]

CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI DA 10 A 16 ANNI COMPLETAMENTE GRATUITO.

[Redazione]

COVID-19. Disposizioni Sospensione Mercato Settimanale e Commercio Ambulante Alimentari e Non Alimentari

[Redazione]

Isole minori, partono le vaccinazioni di massa. Priorità alle più fragili

[Redazione]

Una veduta dell'isola di Procida, nel Golfo di Napoli - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Via libera alla vaccinazione di massa sulle isole minori, con il supporto della Difesa e Protezione Civile. Il criterio di priorità sarà quello di partire dalle isole che hanno più fragilità, in termini di rischio epidemiologico e carenza di adeguati presidi sanitari, per poi procedere con le altre. Lo si apprende dall'ufficio del commissario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo. Il tema della campagna vaccinale è stato affrontato stamani in una riunione tra il governo e i sindaci dei comuni delle isole minori, per analizzare i problemi inerenti l'emergenza Covid, i presidi sanitari, i trasporti, la scuola e la ripartenza del turismo. Oltre al ministro per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, erano presenti il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia e il ministro della Salute, Roberto Speranza. Hanno partecipato il commissario Figliuolo e il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. A Lampedusa e Linosa la vaccinazione di massa (3.900 persone) comincerà sabato. "Stiamo chiedendo alla gente di prenotarsi ma solo per una questione di organizzazione per evitare che si creino assembramenti al Poliambulatorio, l'unica struttura dove vengono somministrate le dosi", dice il sindaco delle Pelagie, Totò Martello. L'Associazione nazionale Comuni isole minori (Ancim) rappresenta 35 comuni, che si trovano su 30 isole, nei quali sono residenti oltre 200mila persone alle quali in estate si aggiungono milioni di vacanzieri. L'elenco comprende Portovenere in Liguria; Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia, Giglio, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio e Rio in Toscana; Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Armeno, Procida e Serrana Fontana in Campania; Ponza e Ventotene nel Lazio; Isole Tremiti in Puglia; Favignana, Lampedusa e Linosa, Leni, Lipari, Malfa, Pantelleria, S. Marina Salina e Ustica in Sicilia; Calasetta, Carloforte, La Maddalena, Porto Torres (Asinara) e Sant'Antioco in Sardegna.

IL PUNTO COVID-19

Ieri 267 morti e 10.585 nuovi contagi

[Redazione]

IL PUNTO COVID-19 Sono 10.585 i nuovi casi di Covid-19 segnalati in Italia su 327.169 tamponi effettuati ieri: a renderlo noto è il consueto bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile e dal ministero della Salute. Il numero è in aumento rispetto al giorno precedente quando i contagi erano stati 9.116 ma su 315.506 tamponi. Il tasso di positività sale al 3,2 per cento (era al 2,9 per cento). Mercoledì 28 aprile erano stati 13.385 i nuovi contagi su 336.336 test. con un tasso di positività al 4 per cento. Le vittime giornaliere sono state 267, in diminuzione rispetto a martedì quando erano state 305. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 2.368, I vaccini Le somministrazioni di vaccino hanno superato le 21 milioni e mezzo di dosi: nello specifico, secondo i dati diriusi dal ministero della Salute, sono 21.601.607. Una circolare del dicastero descrive come raccomandabile un prolungamento nella somministrazione del la seconda dose dei vaccini a Pfizer-BioNtech e Moderna nella sesta settimana dalla prima dose. Cioè 42 giorni dopo la prima iniezione. La raccomandazione, frutto del parere del Cts, nasce dal fatto che rimane una quota significativa di soggetti non vaccinati che, per connotazioni anagrafiche o patologie concomitanti, sono a elevato rischio di sviluppare forme di Covid-19 gravi o fatali. Il prolungamento dei tempi, comunque, non infida l'efficacia della risposta immunitaria. C-RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Psicosi Az e Regioni inette: frenata sui vaccini = Psicosi Astrazeneca e Regioni anarchiche Ennesima frenata nella corsa alla dose

Altro che quota 500.000, domenica 366.000 iniezioni. Campania e Puglia in ordine sparso. Pfizer e Moderna, richiami ritardati

[Camilla Conti]

INIEZIONI SCESE SOTTO QUOTA 400.000 Psicosi Az e Regioni inette: frenata di CAMILLA CONTI ß La media delle somministrazioni di vaccini in Italia tra il 28 aprile e il 4 maggio, sulla base dei dati aggiornati, è di 433.655 dosi inoculate al giorno. Siamo quindi sotto alle 500.000 promesse dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. Il 29 aprile si è sfiorata quota 522.000 ma domenica 2 maggio (...) segue a pagina 12 Psicosi Astrazeneca e Regioni anarchiche Ennesima frenata nella corsa alla dose Altro che quota 500.000, domenica 366.000 iniezioniL Campania e Puglia in ordine sparso. Pfizer e Moderna, richiami ritardati Segue dalla prima pagina di CAMILLA CONTI (...) siamo arrivati a poco più di 366.000, e lunedì 3 a 394.448. Quasi due terzi delle Regioni non raggiunge il target in maniera continuativa. Segno che è difficile tenere il ritmo giusto e viaggiare tutti, compatti, lungo gli stessi binari. Ma non perché, come insiste ancora qualche analista, manchino i vaccini. Anzi, il flusso delle forniture non si è fermato e sono in consegna altri 2,5 milioni di dosi. Ieri è iniziata la distribuzione alle Regioni di 2,1 milioni di dosi di Pfizer mentre oggi arriveranno altre 360.000 Moderna all'hub nazionale di Pratica di Mare. Quale falla si è, quindi, aperta nella campagna vaccinale e va subito tappata? Figliuolo deve fare i conti con l'alta variabilità delle Regioni che fa procedere la campagna a più velocità sul territorio. I motivi di questa incostanza sono diversi. Come abbiamo scritto più volte, la catena vaccini-vaccinandi-vaccinatori deve essere organizzata per estrarre il massimo della produttività dalla fase di somministrazione, in una sorta di catena di montaggio da cui deve uscire come prodotto un cittadino immunizzato al Covid. Se si sbilancia una delle tre componenti della catena, la somministrazione va in tilt sprecando tutte le altre. Ebbene, in alcune Regioni come la Toscana (che il 4 maggio ha fatto meno di 17.000 vaccinazioni ed è quella messa peggio come distanza dal target), il problema riguarda i vaccinatori - le risorse sono scarse e i medici di famiglia non hanno ingranato - oltretutto il sistema di prenotazione. Nel click day di ieri sono state aperte le registrazioni per i nati tra il 1952 e il 1956, c'è stato un vero assalto ed è stato necessario chiudere subito il portale. Di certo, l'unica che non è riuscita a tenere negli ultimi sette giorni nemmeno il ritmo di somministrazioni chiesto da Figliuolo è la Toscana. In altre Regioni, invece, a sbilanciare la catena sono i vaccinandi. In molte zone del Sud, e anche in Sicilia dove 250.000 dosi sono rimaste in frigo e il presidente Nello Musumeci ha deciso di aprire da oggi le prenotazioni ai cinquantenni, pesano ancora i timori per gli effetti di Astrazeneca e aumentano i rifiuti e le disdette delle prenotazioni con la richiesta di ricevere Pfizer, Moderna o J&J. Non a caso il ministero della Salute ha emesso una nuova circolare trasmettendo il parere del Cts secondo cui i soggetti che hanno ricevuto la prima dose di Az senza sviluppare eventi di trombosi rare non presentano controindicazione per una seconda somministrazione del medesimo tipo di vaccino. In Lombardia, intanto, il 27 aprile sono ripartite le somministrazioni del vaccino Astrazeneca anche come prima dose dopo la sospensione e la limitazione dell'utilizzo del vaccino solo per i richiami decisa il 26 in attesa di indicazioni sulle forniture poi arrivate dal commissario straordinario. Ci sono poi le Regioni che tengono alti i numeri dei vaccinati allargando la platea dei vaccinandi fuori dal sentiero tracciato dal governo. Tra queste ci sono la Puglia e la Campania (con 47.288 inoculazioni fatte il 4 maggio), dove il governatore Vincenzo De Luca continua ad aggiungere categorie: dopo l'annuncio delle vaccinazioni ai dipendenti del trasporto pubblico, e l'obiettivo di immunizzare tutta Napoli entro luglio, ieri è stato discusso il piano per le vaccinazioni nelle imprese turistiche del Salernitano, che inizialmente riguarderà circa 2.500 lavoratori in vista della stagione turistica sulla Costiera amalfitana. Al netto delle continue raccomandazioni fatte a mezzo stampa da Figliuolo a rispettare le categorie prioritarie, i ribelli non sono stati ancora fatti rientrare nei ranghi. Anzi. Dopo la riunione con i sindaci delle isole minori, ieri si è deciso di procedere con le

vaccinazioni di massa con il supporto della Difesa e della Protezione civile. Il criterio di priorità sarà quello di cominciare con le isole che hanno maggiori fragilità in termini di rischio epidemiológico e carenza di adeguati presidi sanitari, viene spiegato dalla struttura commissariale. In realtà, la decisione del governo, ratifica quello che alcuni governatori come De Luca in Campania - ha già immunizzato Procida, e sta per rendere Covid free anche Capri e Ischia - e Musumeci in Sicilia che aveva già dichiarato che in 15 giorni le Eolie saranno coperte. Si partirà, domani, con la vaccinazione degli abitanti di Salina, Lampedusa e Linosa (tutti gli over 18, senza prenotazione ne target). Al whatever it takes di Figliuolo per accelerare il ritmo delle somministrazioni intanto ha dato un contributo ieri la circotare del ministerodella Salute con cui si trasmette il parere del Cts in merito all'estensione a 42 giorni dell'intervallo tra le due dosi dei vaccini PfizerBiontech e Moderna. Nel frattempo, è ripresa la somministrazione del personale scolastico non ancora sottoposto alla prima dose. PUcuUnuHcl ' SsJSs ~'^~~ gSilUHI^Siglg -tit_org- Psicosi Az e Regioni inette: frenata sui vaccini Psicosi Astrazeneca e Regioni anarchiche Ennesima frenata nella corsa alla dose